

COMUNE DI ISOLA DEL LIRI

TRASCRIZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL **20.10.2017**

Ordine del giorno:

1. Eventuale lettura ed approvazione verbali sedute precedenti; (Pag. 3 – 4)
2. Esame ed approvazione Bilancio consolidato anno 2016; (Pag. 4 – 5)
3. Variazione al Bilancio di previsione 2017/2019; (Pag. 6 – 22)
4. Attribuzione a titolo non oneroso di beni di proprietà statale al Comune di Isola del Liri; (Pag. 22 – 26)
5. Approvazione regolamento comunale di concessione in uso del teatro stabile Costanzo Costantini; (Pag. 26 – 40)
6. Adozione progetto P.R.U.S.S.T. della struttura Di Pucchio Nicola e Di Pucchio Angelo per la “Realizzazione di una struttura turistico/ricettiva nella Media Valle del Liri – Attrezzatura di servizio per camper e roulotte – Località Pirandello ad Isola del Liri”, in variante urbanistica al vigente P.R.G.; (Pag. 40 – 52)
7. Proposta fondazione Piergiorgio Magliocchetti relativa alla procedura di inserimento della Cascata Grande nella lista dei beni riconosciuti patrimonio mondiale dell’umanità. (Pag. 52 – 82)
8. Permesso a costruire in deroga ai sensi dell’art. 14, comma 1 bis del D.p.r. 380 del 2001. Ristrutturazione edilizia di porzioni di fabbricati dell’ex cartiera Riuniti Donzelli e Meridionali in parziale deroga al vigente piano regolatore generale. Istanza protocollata n. 17812 del 31/10/2017. Attestazione dell’interesse pubblico ed approvazione dello schema di convenzione attuativo. (Pag. 82 – 98)

PRESIDENTE: Buongiorno a tutti. Segretario passiamo all'appello.
SEGRETARIO COMUNALE: 15.20, prima convocazione. (appello nominale)

Quadrini Vincenzo	P
Quadrini Massimiliano	P
D'Ambrosio Sara	P
Palleschi Laura	P
Pantano Ilaria	P
Scala Gianni	A
Mancini Monica	P
Romano Francesco	P
Romano Pierluigi	P
D'Orazio Vincenzo	P
Caringi Angelo	P
Marziale Lucio	P
Di Pucchio Antonella	P
Mancini Angela	P
Tomaselli Mauro	P
Trombetta Giorgio	P
Altobelli Enzo	A (<i>poi entrato</i>)

15 presenti e 2 Assenti. PRESIDENTE: seduta valida. Intanto devo giustificare le assenze del consigliere Scala e di Altobelli Enzo. Mi hanno mandato un messaggio, non sanno se riescono ad arrivare per impegni personali. Intanto nomino gli scrutatori. Per la maggioranza Ilaria... scusate, Romano Pierluigi e Massimiliano Quadrini. Trombetta Giorgio per la minoranza. Passiamo al primo punto dell'ordine del giorno. Eventuale lettura ed approvazione verbali... ah già, avevo dimenticato. Propongo di fare un minuto di raccoglimento per la morte dell'ex sindaco Antonio Mainella.

(minuto di raccoglimento)

CONSIGLIERE CARINGI: presidente scusi, sono stato incaricato dalla famiglia di ringraziare tutto il consiglio comunale a partire dalla presidenza, dal sindaco per la vicinanza e per il ricordo avuto in questi giorni per la scomparsa del dottor Antonio Mainella. Grazie.
PRESIDENTE: grazie consigliere. Passiamo al primo punto all'ordine del giorno.

Oggetto: Eventuale lettura ed approvazione verbali sedute precedenti

PRESIDENTE: se siete tutti d'accordo vorrei dare lettura esclusivamente dei verbali degli anni 2015, 2016, 2017 che vanno come... mi rimetto al consiglio, ecco. Se è sufficiente posso procedere o devo mettere in votazione la lettura... prego consigliere Di Pucchio. CONSIGLIERE DI PUCCHIO: è chiaro che la lettura integrale sia per ragioni di economia di tempo che per assenza nel numero dei consiglieri richiesti dall'articolo 26 del regolamento non può essere perseguita. Quindi la lettura sicuramente non si farà. Quello che però noi in qualche modo facciamo rilevare è che a volte la forma è anche sostanza. Che arrivare l'8 novembre 2017 ad approvare in forma ufficiale verbali relativi all'anno 2015 dal 6 al 51, i 73 verbali del 2016 e i 39 del 2017 è francamente un po' troppo, nel senso che questo ci lascia intendere che probabilmente un aspetto formale che è anche sostanziale secondo me perché aggiunge un'ulteriore ufficialità a quelli che sono i verbali di consiglio, non riteniamo di condividere questo modus operandi che risente anche di una discontinuità che c'è stata nella posizione del segretario generale probabilmente. Per cui oggi voi arrivate ad approvare un numero elevatissimo di verbali probabilmente perché vi siete dimenticati di questo adempimento. Ma ve ne siete dimenticati non da ieri, bensì dal 2015. Non condividiamo questo modo di procedere, per cui anche la nostra dichiarazione di voto poi sarà consequenziale. Per il resto parleranno i capigruppo... PRESIDENTE: voglio soltanto precisare a titolo personale che non me lo sono dimenticato, l'ho sollecitato più volte come presidente del consiglio. Va bene, diciamo che le delibere dell'anno 2015 vanno dal numero 6 al numero 51; per l'anno 2016 dal numero 1 al numero 73; per l'anno 2017 dal numero 1 alla delibera numero 39. Detto questo diamo per scontata la sua approvazione. Se c'è qualcuno che deve fare dichiarazioni di voto. CONSIGLIERE DI PUCCHIO: il nostro voto sarà di astensione perché non condividiamo il modo di procedere. È il metodo che non ci piace. Ci auguriamo che in futuro l'approvazione dei verbali sia tempestiva. Questa approvazione ci sembra fuori tempo massimo. Grazie. PRESIDENTE: grazie consigliere. Se non ci sono altre dichiarazioni passiamo al voto. Chi si astiene? 4 astenuti; Tomaselli, Mancini Angela, Di Pucchio Antonella, Trombetta Giorgio. Chi è favorevole? 11. Chi è contrario? Nessuno contrario. Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno.

Oggetto: Esame ed approvazione Bilancio consolidato anno 2016

PRESIDENTE: do la parola all'assessore Marziale, prego. ASSESSORE MARZIALE: torniamo ad occuparci del bilancio consolidato. Siamo già stati in consiglio comunale per l'individuazione delle società su cui era necessario stando alle nuove normative l'approvazione del bilancio. Le abbiamo individuate, abbiamo adottato in giunta il relativo bilancio ed oggi

lo presentiamo al consiglio comunale. In realtà diciamo che nell'economia complessiva del bilancio di un comune come quello di Isola del Liri che sostanzialmente è privo di società partecipate rilevanti... abbiamo piccole quote nelle società che abbiamo individuato; la Saf e l'Asi. Quindi onoriamo la normativa generale. In altre amministrazioni ovviamente questi strumenti sono molto più importanti, a volte forse più importanti quasi del bilancio stesso laddove ci sono società per milioni e milioni di euro che agiscono anche pesantemente sui servizi cittadini. Da noi non è così. Comunque abbiamo onorato questo nostro compito. I pareri sono favorevoli. È stato espresso il parere favorevole da parte del revisore unico in data 3 novembre 2017; lo trovate allegato. La commissione si è riunita ed ha esaminato il tutto. Quindi io mi rimetto al consiglio per l'approvazione e per il voto favorevole di cui noi chiediamo al consiglio appunto l'approvazione di questo bilancio consolidato anno 2016. PRESIDENTE: grazie assessore. Ci sono interventi? Prego consigliere Di Pucchio. CONSIGLIERE DI PUCCHIO: come diceva l'assessore Marziale siamo in presenza di un atto dovuto, nel senso che dopo avere individuato il perimetro di consolidamento lo step successivo è appunto quello di adottare gli schemi di bilancio consolidato. Nella misura in cui non c'è nessuna scelta discrezionale da parte dell'amministrazione noi siamo concordi nell'approvare lo schema di bilancio consolidato. La nostra preoccupazione sarà poi come verrà alimentato lo schema di bilancio. Quindi oggi ci atteniamo ad un aspetto meramente formale, questo lo voglio far rilevare, e per questo il nostro voto... un aspetto formale che ci tengo a precisare è vincolato per legge, quindi senza alcuna scelta discrezionale. Per questa ragione il nostro voto è favorevole. PRESIDENTE: grazie consigliere Di Pucchio. Ci sono interventi? Se non ci sono interventi passiamo al voto. Chi si astiene? Chi è favorevole? Chi è contrario? Nessuno. Votiamo per l'immediata eseguibilità. Chi si astiene? Chi è favorevole? Unanimità. Chi è contrario? Nessuno. Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno.

Oggetto: Variazione al Bilancio di previsione 2017/2019

PRESIDENTE: do la parola all'assessore Marziale, prego. ASSESSORE MARZIALE: se posso avere la delibera. Torniamo ad occuparci ancora di variazione di bilancio. Si tratta di una variazione al bilancio di previsione 2017/2019, una variazione anche abbastanza importante. Anche se ho visto cifre leggermente diverse pubblicate sulla stampa comunque, non nascondiamo che ci troviamo di fronte ad una variazione di una certa entità. Si tratta di maggiori entrate per € 595.000, minori spese per € 60.000. Ci sono minori entrate per € 200.000, maggiori spese per € 459.000. Diciamo che a parte numerosissime richieste che ci giungono dagli uffici voglio dire che, mi prendo la responsabilità di dirlo, queste variazioni noi non le

riteniamo degli strumenti eccezionali. Cioè a fronte di uno strumento potenziato, anche qui verificato in maniera quasi maniacale ormai... i bilanci degli enti pubblici e inviati telematicamente alla Corte dei Conti, verifiche. Praticamente ogni paio di mesi ci troviamo con importanti scadenze sui bilanci di previsione, sui conti consuntivi, eccetera. Noi riteniamo che poi esiste la realtà, esistono gli uffici che hanno necessità di spesa, hanno necessità di incrementare o verificano che magari è troppo su alcuni capitoli e poco su altri. Quindi diciamo c'è tutta una serie lunghissima... diciamo lunga di richieste che ci sono pervenute dagli uffici. Ma le cifre significative sono quelle che derivano dagli aumenti relativi al recupero Tari e Cosap. Così come un'altra cifra rilevante che poniamo in diminuzione dei servizi imposta Tasi sul 2018 che appunto rimandiamo al 2018. Ed ecco il motivo per cui troviamo queste minori entrate. Noi riteniamo che in questa maniera a parte la correttezza contabile che ci viene certificata dall'organismo di revisione economica e finanziaria è chiaro che trovandoci noi a novembre, stiamo approntando già il bilancio di previsione per il 2018, riteniamo che questi aggiustamenti vadano a garantire la massima adesione possibile alla realtà contabile e finanziaria dell'ente ormai a fine anno. Quindi restando dentro tutto il perimetro della legalità, della trasparenza, della puntigliosità anche del bilancio come strutturato ormai negli enti locali, noi riteniamo di offrire queste variazioni che vanno a leggere la realtà dell'ente. Il momento è ovviamente sempre difficile per tutti gli enti comunali che si trovano, non sono io il primo a dirlo e non sarò l'ultimo, veramente in una difficoltà anche normativa perché questi bilanci, questi schemi vengono pensati dal legislatore sempre per città molto ampie dotate di mezzi, dotati anche di importanti professionalità. Noi ci stiamo avvalendo anche di grosse professionalità proprio perché riteniamo che non si scherza più, non si improvvisa niente; le cifre devono essere reali, i capitoli devono essere reali e quindi abbiamo ritenuto proprio di potenziare il monitoraggio, il controllo, la strutturazione del bilancio avvalendoci anche di importanti professionalità che ringrazio per l'operato che fanno. Quindi puntando alla messa in sicurezza definitiva, ad una ristrutturazione definitiva del bilancio del comune di Isola del Liri noi per ora offriamo questa variazione di bilancio all'esame del consiglio comunale. Troverete tutte le cifre, poi se vogliamo possiamo comunque parlarne, a fronte di questi recuperi importanti che finora sono sempre andati a buon fine. Quindi prevediamo che siano assolutamente anche questi coerenti con lo sforzo finanziario che stiamo facendo. Abbiamo previsto comunque a fronte di questi recuperi anche un adeguato fondo per i crediti di dubbia esigibilità come imposto dalla legge. Quindi riteniamo che sia sufficientemente... l'opera di ristrutturazione e di messa in sicurezza del bilancio sia bene indirizzata anche avvalendoci di queste professionalità che abbiamo inserito. Quindi riteniamo di poter offrire all'approvazione del

consiglio comunale questa manovra di variazione di bilancio. PRESIDENTE: grazie assessore. Ci sono interventi? Prego consigliere Mancini. CONSIGLIERE MANCINI: grazie presidente. Io vorrei fare alcune considerazioni politiche. Perché in un ente come il nostro è la politica che determina anche come viene strutturato un bilancio, quali priorità dare, quali opere fare, cosa non fare, quali mutui contrarre, quali magari non contrarre, e così via. Finora è stata fatta una politica che ha favorito l'aumento del debito. E trovo straordinaria la posizione che oggi assume il neo assessore al bilancio, perché è al bilancio da poco, che si è reso conto che non si scherza più. Perché forse fino a poco tempo fa avete scherzato sulla pelle di Angelo Caringi, non lo so. Oppure che le cifre devono essere reali; perché fino a poco tempo fa che cosa avete fatto, ci avete messo i buffi sopra il bilancio? Non ho capito. Vi state avvalendo... ti stai avvalendo di professionalità importanti. Diciamo che per quello che riguarda il bilancio di Isola per quello che ne so che è anche di facile lettura. Non è che sia questo strumento così complicato se non si vuole rendere tale o se non si vuole gettare fumo su manovre che non riuscite a spiegare. Ma non è che non riuscite, è che non volete spiegare, quindi fate finta di non riuscire a spiegare. Perché anche questa volta quando si parla di recuperi importanti si parla di tassazioni importanti che vanno a gravare sulle tasche dei cittadini. Fino ad un certo punto l'avete fatto fare a Caringi ed avete fatto assumere la responsabilità di questo andazzo a Caringi. Adesso caro Lucio Marziale la responsabilità forse, viva Dio, te la devi assumere tu che sei nella cabina di regia più di altri. Perché nella cabina di regia per me ci sono padre, figlio e Lucio Marziale, il resto non conta. Non ve la prendete a male, non è una questione personale, è una valutazione politico-amministrativa. Sono uno, due e tre, il resto non conta, non ce n'è per nessuno. Questo è il punto, non ce n'è per nessuno. Ora se vi siete resi conto dopo tre anni che state facendo la cornice ad un quadro rendetevene conto con la vostra faccia, altrimenti se non siete in grado di rendervi conto di questo... e ripeto parlo politicamente non personalmente, perché personalmente non attacco nessuno. Io faccio politica qui, non vengo a fare l'anticamera dal dentista o dal medico di base e quindi a spettegolare su tutta Isola e sulle persone. So bene in che contesto mi trovo. Le mie affermazioni sono politiche e non personali sempre. Questo per chiarire che personalmente non attacco nessuno, ma dico agli altri, e lo ripeto, che state facendo da cornice senza sapere spesso nemmeno che cosa c'è dietro determinate manovre e determinati modi di fare. Questo è quello che io credo in modo sincero. Si dice poi che il tempo è galantuomo. Sarà poi il tempo a darmi ragione o torto. Però per quello che riguarda i recuperi importanti tradotto significa stangate agli isolani ancora una volta. Recuperi di anni, recuperi anche dubbi nel modo di fare perché si tratta di cifre e si tratta... intanto di cifre pesanti per chi le subisce, si tratta di un

modo di fare che è sempre al limite, sempre opaco, si può fare non si può fare. La gente poi alla fine paga. È andata a pagare pure le cartelle pazze. Andiamo da una certa fascia d'età in poi le persone... e viviamo purtroppo in una società che è fatta sempre più da anziani, si sa che le persone, gli anziani sono più fragili rispetto ad una persona come me che è molto adulta ma non è ancora anziana e che dice aspetta, che mi vogliono far pagare? Assolutamente no, adesso chiedo, chiamo. Chiamo Antonella; Antonella per favore mi vedi questa carta, mi vedi questa cosa. Io ho la possibilità, ma chi non ha la possibilità è andato a pagare di tutto di più, specie le persone fragili. Questa è la verità di cui voi ve ne infischiate. Detto ciò mi fermo dicendo però che invito l'assessore al bilancio a fare ancora più debiti visto che lui ritiene che facendo i debiti si opera in modo virtuoso. Ora che è assessore al bilancio lui continuasse a fare i debiti, come sono stati fatti fino ad adesso. Grazie. PRESIDENTE: grazie consigliere Mancini. Ci sono altri interventi? Prego consigliere Di Pucchio. CONSIGLIERE DI PUCCHIO: per quanto riguarda la parte relativa alle considerazioni di carattere politico mi ha anticipato largamente il consigliere Mancini. Certo, Lucio Marziale che oggi nella veste di assessore al bilancio qualche anno fa nell'anno 2010 si affrettava a dire ai consiglieri quando era stata creata la casellina per il famoso contributo di € 300.000 alla squadra di calcio che in quel momento si approvava un bilancio dove per lo sport erano previsti € 300.000, non si stava approvando il contributo alla squadra di calcio. Oggi viene in consiglio e dice non si scherza più e i numeri debbono essere dei numeri reali. Mi sembra quasi che abbia cambiato almeno apparentemente impostazione semplicemente per il fatto che oggi chi ha la responsabilità dei numeri è lui in quanto assessore al bilancio. Onestamente non ritengo giusto questo modo di introdurre una proposta di variazione al bilancio che presenta poi notevoli criticità, ma di quello parleremo. Non lo ritengo giusto, né rispettoso sia per chi ti ha preceduto caro assessore e che ha portato avanti la baracca per tre anni anche inimicandosi gran parte dei cittadini per le manovre estremamente forti e pressanti che sono state conseguite in questi anni, ma anche perché lo ritengo una diminutio del lavoro che è stato fatto non solo dall'assessore che ti ha preceduto e da chi ti ha preceduto in quel ruolo anche nelle scorse amministrazioni, quanto, e lo ripeto, nei confronti dei responsabili dell'ufficio. Non ritenevo all'epoca e non ritengo oggi che il comune avesse bisogno di alte professionalità per fare chiarezza sui conti. I conti sono chiari a tutti, e vedremo perché sono chiari. Sono talmente chiari da essere allarmanti. Perché si tratta di un comune piccolo che probabilmente quelle risorse anche se poche le poteva destinare ad altri interventi. Teniamo conto che per spendere una parte di quel costo è stato fatto un taglio alla mensa scolastica. Ritengo invece che non era necessario attingere a delle professionalità esterne ma probabilmente trovare un assessore più competente. Perché siamo bravi

tutti a gestire, ad amministrare un'azienda o un ente e poi la prima cosa che si chiede è quella di avvalerci di collaboratori a cui delegare le nostre funzioni e i nostri compiti. Quindi paradossalmente questa scelta è una scelta che a mio avviso, la scelta della consulenza esterna, sottolinea anche l'incapacità di chi ricopre il ruolo oggi di assessore al bilancio. Andiamo nel merito della manovra. È una manovra che complessivamente pesa per € 660.000 circa. E varare una manovra di questa portata l'8 novembre 2017 in un bilancio che sappiamo tutti quali sono i numeri in entrata e in uscita sta a significare ancora una volta che quando programmate e quando vi affrettate a programmare e redigere il bilancio lo fate semplicemente per pareggiare i conti senza avere chiaro poi quale sarà il punto terminale del processo di programmazione. Diversamente se la programmazione fosse stata fatta bene oggi non saremmo qui a parlare di una manovra così importante, così rilevante che forse, mi correggerà il precedente assessore al bilancio, è una delle più pesanti varate in questa fase dell'anno rispetto agli esercizi precedenti. Quanto all'aspetto della legalità che è stato molto rimarcato, il rispetto della forma che l'assessore ci ha tenuto molto a rimarcare quasi a voler assicurare non so chi, è un aspetto che francamente in questa fase ci interessa poco. Perché quello che ci interessa è che ancora una volta la manovra è stata costruita, come, andando a prendere risorse dalle tasche dei cittadini isolani. E come l'avete fatto. L'avete fatto aumentando una previsione di entrata sui passi carrabili che è stata aumentata di € 330.000 e portata ad una cifra finale di € 500.000. Mentre i recuperi Imu sono stati incrementati per € 250.000, ciò significa una cifra finale, uno stanziamento, una previsione di entrata finale di € 650.000. Quindi € 500.000 più € 650.000 per un totale di € 1.150.000. Questo è l'aspetto allarmante. Perché di quale tipologia di entrate stiamo parlando. Stiamo parlando di entrate da accertamenti, cioè si tratta di entrate che non hanno il carattere della straordinarietà in senso tecnico ma di entrate difficilmente ripetibili. Cioè noi stiamo dicendo oggi che il bilancio di questo ente verrà pareggiato per una cifra di € 1.150.000 su delle previsioni di entrata non ripetibili. È evidente che questo modus operandi e le scelte che state compiendo altro non sono che la manifestazione del grave squilibrio finanziario in cui versa l'ente e dell'incapacità di questo ente di spendere, mi affanno ancora a ripeterlo soprattutto per i consiglieri più giovani, le spese di carattere ordinario, la gestione ordinaria dell'ente. Non a caso tra la gente ormai è diffusa l'idea che probabilmente verrà fatta anche un'azione forte rispetto alle scelte di bilancio. Certamente la lettura che noi possiamo dare di questa vostra impostazione, di questo vostro modo di operare è di due tipi. Il primo aspetto attiene al fatto che state tirando a campare, probabilmente ad arrivare alla fine dell'anno di anno in anno, perché non si spiegherebbe per quale ragione uno stanziamento che su un'attività di accertamento che era tutta da realizzare ancora è stato

incrementato da € 170.000 a € 500.000; € 170.000 iniziali in fase di bilancio di previsione ai € 500.000 di cui parliamo oggi. La seconda considerazione è che ci lascia perplessi, quindi non riusciamo a dare una lettura quantomeno logica di questa scelta al fatto che poi si dovrebbe combinare con una situazione politica che è riconducibile tutta ad una famiglia. Cioè noi abbiamo qui un sindaco che nei primi dieci anni di mandato, nei due anni in cui è stato sindaco ombra e nei tre anni che è sindaco di nuovo ha indebitato l'ente. E nonostante abbia già investito il figliuolo della possibilità di candidarsi appunto a guidare questo ente, ci risulta che sia stato fatto in qualche riunione, continua a fare altrettanto, continua in questa politica di indebitamento. Allora non c'è una razionalità in questa scelta se non la possibilità che probabilmente state studiando per la quale è funzionale anche la scelta dei consulenti esterni di elevato profilo, i mega consulenti che avremo modo certamente di conoscere tramite un'interrogazione volta a verificare qual è l'operato che stanno portando avanti. Dicevo non c'è razionalità in questo modo di operare. Il dato significativo, il dato che in qualche modo deve indurre a riflettere, e lo ripeto ancora una volta soprattutto ai giovani amministratori, giovani sia per età che per esperienza di mandato, è che vi state mettendo sostanzialmente in un vicolo cieco. Quest'anno le previsioni di entrata formalmente legali, come dice l'assessore, fondate, prudenti, eccetera ci sono e sono pari ad € 1.150.000. Il prossimo anno che cosa accadrà caro assessore quando queste entrate che, ripeto, non sono ripetibili vanno in qualche modo reperite in altro modo? Noi come minoranza in questi tre anni abbiamo cercato in ogni modo di segnalare una politica di contenimento dei costi, voi siete andati in direzione completamente opposta; avete acceso nuovi mutui a nostro avviso anche per opere non immediatamente urgenti, perché le priorità erano anche altre, avete acceso mutui per parare, in qualche modo per chiudere il cerchio su un'azione e delle scelte politiche scellerate che sono state fatte negli anni precedenti, mi riferisco alla caserma e mi riferisco alla cava Morsilli, ed avete aggravato l'ente di ulteriori interessi passivi oltretutto dell'impegno al rimborso dei mutui. Io profilo uno scenario drammatico. Ma non è per essere pessimista o per volervi male. Profilo uno scenario drammatico perché i numeri ci dicono questo. Di fronte ad un ente che è cresciuto nell'indebitamento, che vedrà maggiori interessi passivi sul suo bilancio, che ha acceso appunto nuovi mutui e che probabilmente rischia anche di non essere in grado di rimborsarli, ancora una volta state adottando la politica che probabilmente neanche una casalinga adotterebbe, cioè quella di attingere alle risorse della famiglia, in questo caso alle risorse dei cittadini. Lo state facendo in maniera scomposta perché, ripeto, come ho segnalato anche nel caso degli accertamenti Imu andare a chiedere il pagamento dei passi carrabili, al di là poi della verifica dei profili di legittimità che andremo a valutare, ma

chiederli retroattivamente per più periodi d'imposta significa andare ad opprimere i cittadini che sono già oberati da una tassazione ordinaria, e mi riferisco alla tassazione ordinaria dell'ente quindi locale che è al massimo. Gli andate a chiedere ulteriori risorse e le chiedete tutte insieme, con il rischio che veramente queste risorse non vengano conseguite nei termini che vi siete prefissati. Questo metterebbe veramente a rischio la salute dell'ente perché nel frattempo le risorse servono ad autorizzare le spese. Noi, ripeto, in questa fase che si avvia alla conclusione dell'anno e che vede appunto il perpetrarsi di una politica di bilancio a nostro avviso scellerata, vi rinnoviamo l'invito a ravvedervi. Avete due anni di tempo utile per farlo a meno che non ci siano altri progetti all'orizzonte. Vi invito a farlo non solo per i cittadini e per la città ma anche per quei giovani amministratori che, come diceva il consigliere Mancini, sono esclusi dalla cabina di regia da dove si decidono le questioni, però ci mettono la faccia per legittimare un'azione e delle scelte amministrative scellerate.

PRESIDENTE: grazie consigliere Di Pucchio. Ci sono interventi? Prego consigliere Caringi. **CONSIGLIERE CARINGI:** grazie presidente. Dico subito che rispetto a questa variazione di bilancio il mio voto sarà un voto di astensione. E spiego anche le motivazioni che mi hanno indotto a prendere questa decisione. Un voto di astensione intanto per rispetto del lavoro fatto soprattutto relativamente ai recuperi che si stanno continuando a fare all'attività che era stata iniziata dagli anni passati. Questo significa ad esempio rispetto al maggior recupero Tari della previsione iniziale un maggior recupero in questa variazione di bilancio di € 250.000 che il lavoro che avevamo avviato e che si sta svolgendo era un lavoro concreto e reale. E soprattutto, permettetemi di dirlo in questa fase, i numeri che avevamo scritto nel bilancio di previsione di marzo non erano certo dei numeri inventati o dei numeri falsi come qualcuno andava dicendo. Anche rispetto alla Cosap vorrei ricordare anche ai consiglieri di opposizione del gruppo Progetto Comune che i passi carrabili sono di fatto un'occupazione di suolo pubblico e come tutte le occupazioni di suolo pubblico sono soggetti a tassazione. Qualcuno forse pensa che il passo carrabile è semplicemente la richiesta volontaria che si fa di avere il cartello per impedire il parcheggio davanti a casa. Invece si tratta di una vera e propria occupazione di suolo pubblico regolamentata dal D.Lgs. 507 del 93 e sue successive modifiche. Abbiamo anche proceduto due anni fa ad una modifica del regolamento Cosap. Modifica che fu approvata, lo voglio ricordare, all'unanimità da questo consiglio comunale dove veniva un attimino precisato meglio perché il vecchio regolamento dava adito a qualche dubbio interpretativo; dubbio che nella maniera più assoluta non c'era perché il decreto legislativo è chiaro rispetto al pagamento dei passi carrabili. E come tutte le tasse e come è stato fatto anche per gli altri tipi di recuperi sono soggetti a prescrizione passati cinque anni. Quindi credo che sia anche legittima.

Certo che l'importo che è venuto fuori che non credo sia un'entrata tutta da verificare perché ho la presunzione di dire che se un responsabile di servizio ha certificato questo tipo di importo è perché alla base ci sia un accertamento di questo tipo di importo. Non sono neanche alte, furono approvate con le tariffe Cosap sempre in primavera gli importi unitari da pagare, perché se non ricordo male c'erano riduzioni del 50% rispetto all'importo dell'occupazione di suolo pubblico. Ricordo pure che i passi carrabili si pagano in metri lineari e non in metri quadrati. Credo che l'importo... non sono a conoscenza dei ruoli che sono stati prodotti ma se l'importo è così elevato perché come pensavamo c'è un elevatissimo numero lungo le strade comunali di passi carrabili che sono assoggettati a tassazione. Da dire pure che nel regolamento che facemmo escludemmo dal pagamento dei passi carrabili tutte le strade minori, le strade periferiche e per altre categorie di strade prevedemmo degli importi ancora più bassi. Quello che mi lascia perplesso però di questa variazione di bilancio è... e non c'è stata neanche l'opportunità di avere qualche approfondimento, qualche ulteriore contributo da parte dell'assessore o di altri rispetto alle modalità con le quali poi si è deciso di applicare queste nuove maggiori entrate alle spese, sia rispetto ad alcune voci, sia rispetto ad alcune criticità sulle quali sarebbe stato opportuno forse dire qualcosa di più in questo consiglio comunale. Quindi non capiamo perché... cioè non è che non capiamo, non ci è stato detto per esempio rispetto al contributo associazioni culturali a chi ci si riferisce, non ci è stato detto con un'ulteriore spesa di € 14.000 per l'Ippolito e Pisani a che cosa ci si riferisce. ...poi se ce lo aggiungi dopo. Non ci è stato detto rispetto all'incremento di alcune voci di manutenzione ordinaria di immobili e di manutenzione ordinaria di verde, somme già previste e legate ad oneri concessori e a delle entrate cimiteriali. Se questi aumenti riguardano una spesa complessiva perché si sono realizzate anche le entrate previste o se si tratta solo di una maggiore somma e si spenderà solo la maggiore somma. Non viene detto perché rispetto ad una somma così elevata di maggiori entrate che vengono scritte in bilancio, quindi ad un maggior sacrificio che si chiede ai cittadini, perché ad esempio rispetto ad un fondo a sostegno degli indigenti è stata scritta una somma di € 17.000 che sembra effettivamente un po' poca. Oggi siamo a metà novembre, non so se questa somma verrà utilizzata. Non credo per i contributi ex Eca perché mi sembra poco per soddisfare come tutti gli altri anni i contributi ex Eca. Forse si pensa ad un progetto di inclusione sociale, ma anche in questo caso credo che sia tardi per metterlo in campo e siano soprattutto poche le risorse messe a disposizione rispetto a questa enorme mole di maggiori entrate che si mettono a disposizione del bilancio comunale. Quindi si sarebbe a mio modo di vedere potuto fare uno sforzo maggiore in questa direzione. C'è un'altra cosa che vorrei dire rispetto ad una criticità. C'è allegata alla variazione di bilancio, e la

ritroviamo anche nella variazione, una comunicazione della Regione Lazio riguardo ad una compensazione di € 18.011,93 che sono state compensate con degli importi che erano stati già liquidati ma non ancora trasmessi alla tesoreria del comune e che riguardano somme che il comune doveva ricevere, quindi dei residui attivi e che riguardavano il diritto allo studio e i contributi straordinari che ancora stavamo ricevendo per gli Lsu. Quindi € 18.000 che vengono a mancare sul bilancio comunale. Sono state inserite in questa variazione in una voce in uscita che riguarda manutenzioni ordinarie e stradali ma vedendo che l'importo è lo stesso credo che sia semplicemente una partita di giro per compensare quel tipo di importo. La preoccupazione mia è un'altra però, che rispetto alle ultime comunicazioni, gli ultimi partitari della Regione Lazio noi fra le partite che la Regione Lazio ci aveva richiesto o ci sta richiedendo oltre a questi € 18.011,93 c'è un altro importo di € 329.238 che sono anni che sta fra le partite sospese che riguarda un contributo da recuperare per l'obiettivo due degli inizi dell'anno 2000. E sono state aggiunte in questi anni due voci, una di € 2.194 ma soprattutto un'altra di € 156.902 che riguardano somme che la Regione Lazio ci sta richiedendo per la questione degli acquedotti riuniti degli Aurunci. Quindi la preoccupazione mia è questa; se la Regione Lazio, che non si trova sicuramente in una situazione finanziaria florida, per mezzo dei suoi dirigenti, anche in attuazione delle nuove norme così come sono stringenti per gli enti locali sono stringenti anche per la Regione Lazio, procedendo alle compensazioni... perché anche le comunicazioni che ci arrivavano per gli Aurunci si parlava di compensazione di queste somme. Ma al di là delle iniziative che questa amministrazione ha intrapreso per recuperare quanto deve lei dagli Aurunci, la somma che gli Aurunci deve alla Regione Lazio è molto superiore. E la somma che la Regione Lazio con determine ha ripartito ai singoli comuni sono chiare e sono queste che stanno scritte qua. Quindi la preoccupazione mia è se la politica della Regione Lazio per recuperare queste somme è questa di procedere a compensazione sic et simpliciter, e ce lo ha dimostrato questa prima iniziativa, io sono preoccupato per gli anni a venire per queste altre somme che sono scritte nel partitario dei debiti che il comune di Isola del Liri avrebbe a loro modo di dire con la Regione Lazio. Quindi credo che sia importante e sarebbe stata opportuna qualche parola in più. Una forte iniziativa politica, e sottolineo politica, da parte dell'amministrazione ma credo da parte di tutte le amministrazioni nei confronti della Regione Lazio per chiarire queste posizioni soprattutto rispetto alla questione annosa degli Aurunci. Ricordo solamente che rispetto alle somme di cui si parla, 70-80 milioni di euro, e rispetto a quello che sarebbe il criterio che si dovrebbe attuare per ripartire questi soldi, il comune di Isola del Liri era al momento della chiusura degli Aurunci titolare del 3,33% delle utenze rispetto al complessivo. Quindi dovremmo essere ipoteticamente titolari di qualcosa

come oltre 2 milioni di euro di debito degli Aurunci. Sarebbe opportuno sollecitare. Purtroppo io vedo da parte della politica provinciale in cui si parla molto e a sproposito spesso di Acea, di servizio idrico, nessuno parla di Aurunci, nessuno vuole impegnarsi a sollevare questa questione. Quando si è sollevata nei confronti della Regione Lazio secondo me si è individuato il soggetto sbagliato, tanto è vero che la Regione Lazio non è che deve risolvere questo problema essendo lei stessa creditrice degli Aurunci, ma il problema andrebbe sollevato direttamente al Ministero dell'Interno, al dipartimento degli enti locali. Perché questa sarà una soluzione, il sindaco e la giunta mi daranno ragione, perché continuamente continuavano e sicuramente continuano ad arrivare richieste di pagamento ai comuni per questi debiti. Quindi per tutta questa serie di questioni di cui non sono a conoscenza... purtroppo non ho partecipato alla commissione, ho cercato di acquisire qualche notizia per quanto mi competeva. E per il fatto che si poteva fare qualche cosa di più, qualche sforzo di più in qualche direzione, rispettando comunque le difficoltà che ci sono, gli sforzi che si stanno facendo e l'attività che si sta portando avanti di recupero, per questa variazione di bilancio il mio voto sarà un voto di astensione. Grazie.

PRESIDENTE: grazie consigliere Caringi. Ci sono interventi? Prego consigliere Tomaselli. CONSIGLIERE TOMASELLI: un appunto per quanto riguarda l'Acea. Io personalmente ho richiesto la ricognizione degli impianti Caringi. Ho chiesto la ricognizione degli impianti, cioè una volta... non te ne frega niente? Se non te ne frega niente allora che hai parlato a fare di Acea? Acea ci deve dare... CONSIGLIERE CARINGI: ho detto se ne parla a sproposito. CONSIGLIERE TOMASELLI: perché a sproposito? Ti sta bene Acea a te con le bollette che ti sta mandando? 250 m³ € 1200, fatti un po' i conti. Tu c'hai i soldi. ...tu sei normale, io no. PRESIDENTE: grazie consigliere Tomaselli. Ci sono altri interventi? CONSIGLIERE TOMASELLI: ...dopo la risoluzione contrattuale. Una volta che i sindaci hanno votato anche se il nostro è favorevole... è favorevole a far mantenere il gestore idrico perché ci serve bene. Con le autobotti. Questa è la realtà. E l'aumento vertiginoso dell'acqua che è la nostra. L'acqua è la nostra. Grazie. PRESIDENTE: grazie consigliere Tomaselli. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi passiamo al voto... sto chiedendo, prenotatevi. Dichiarazioni di voto. Prego consigliere Di Pucchio. CONSIGLIERE DI PUCCHIO: Caringi è stato sintetico, ha fatto la sintesi. Noi ci riserviamo di fare la dichiarazione di voto anche perché volevamo vedere rispetto alle sollecitazioni che erano state fatte all'assessore come in questa sede poteva sopperire alle carenze informative segnalate dal consigliere. ...il consigliere lamentava, penso che siamo tutti nel pieno delle nostre facoltà. ASSESSORE MARZIALE: *(breve intervento fuori microfono)* CONSIGLIERE DI PUCCHIO: non ha lamentato soltanto quella carenza informativa. ASSESSORE MARZIALE: i € 329.000 della

Regione non ci stanno qua. PRESIDENTE: assessore Marziale lasciamo parlare la consigliera Di Pucchio, grazie. CONSIGLIERE DI PUCCHIO: mi interessa fino ad un certo punto, le spiego perché. Perché non abbiamo potuto per ragioni di tempo integrare la nostra richiesta su questo punto all'ordine del giorno. Vero è che intanto stiamo aspettando ancora una risposta ad un'interrogazione su una precedente variazione di bilancio che non mi sembra sia arrivata. Ma su questa anche faremo un'interrogazione perché il modo in cui voi agite è completamente sbagliato. Se la variazione di bilancio si sostanzia di richieste che vengono, eccetera, e quelle richieste, quelle note formano parte integrante della motivazione, mi corregga il segretario se sbaglio, vanno allegate all'atto nel quale vengono richiamate. Ora se si tratta di cose voluminose potete invitarci a prendere visione presso le sedi comunali, diversamente con una pec, con un'e-mail non ci vuole nulla ad inviare i documenti che, ripeto, formano parte integrante della motivazione, punto. E qui chiudo. Perché poi su questa variazione ormai noi ci siamo stancati di parlare in consiglio. A chi? A chi probabilmente neanche se l'è eletta la variazione, non sa neanche di cosa stiamo parlando. Preferiamo lavorare sui giornali. E sui giornali, per risponderle anche per fatto personale, noi non riportiamo cifre inesatte. In particolare abbiamo adottato un metodo proprio per non essere smentiti. Siete riusciti a smentire anche quelle, ma che sono le note dei responsabili. Sui passi carrabili c'è una nota a firma del responsabile di servizio che dice chiaramente che le previsioni di entrata sono state integrate di € 330.000 passando dai € 170.000 iniziali ai € 500.000 finali. E vengo alla dichiarazione di voto. Non significa che se una manovra fiscale... perché, caro ex assessore Caringi, se una manovra fiscale porta un gettito superiore a quello preventivato voi non dovete ritenervi bravi, perché significa che quella manovra la potevate dilazionare in più tempo. La verità è che, e qui il voto contrario, tutto quello che si crea come surplus lo ingoiate. Ma la cosa triste è che lo fagocitate non per degli investimenti. Cioè ben venga che si è generato un extra gettito sui passi carrabili; chiediamo sacrifici ai cittadini ma vedono casomai completata Piazza Triade. E su Piazza Triade caro assessore arriverà presto probabilmente, se non è già arrivata, la compensazione della Regione Lazio, perché le cifre e i documenti ce li ho anche io. Io sto aspettando solo quel momento. Se entro la fine dell'anno non arriva nulla manderò ovviamente una nota all'ente e per conoscenza alla Regione Lazio affinché alcuni processi improvvisamente non diventino neanche opachi. Perché il rischio è anche questo, che se ci si attiva troppo a livello provinciale e a livello regionale si cambiano pure un po' le carte in tavola. Cerchiamo di evitarlo questo. Il voto è contrario. Ripeto, si chiedono sacrifici ai cittadini in cambio di nulla. In cambio di nulla. Tutte le risorse che riuscite a reperire vanno alla gestione ordinaria. Ma dopo la vendita degli immobili, dopo i mutui accesi, dopo appunto tutte queste

tasse pagate in tre anni quali infrastrutture in più si trovano a disposizione a poter fruire i cittadini di Isola del Liri? Questo è il tema. E da qui la censura che è politica e tecnica. È di merito perché, ripeto, con entrate non ripetibili per 1 milione di euro e oltre avete pareggiato un bilancio, segno di grave crisi e di assenza di equilibrio economico finanziario. Equilibrio economico finanziario che il prossimo anno non so come cercherete di raggiungere. E politica perché quei sacrifici dovrebbero valere qualcosa. In cambio di quei sacrifici si dovrebbe vedere qualcosa di tangibile e non pagare i mega consulenti di cui il nostro comune non ha bisogno. Torno a ripetere, il nostro comune ha bisogno forse di persone coscienziose e competenti.

PRESIDENTE: grazie consigliere Di Pucchio. Ci sono altre dichiarazioni? Se non ci sono altre dichiarazioni passiamo al voto. Chi si astiene? Scrutatori. Caringi e D'Orazio. Chi è favorevole? Chi è contrario? 5; Altobelli, Trombetta, Di Pucchio, Mancini Angela, Tomaselli Mauro. Votiamo l'immediata eseguibilità. Chi si astiene? 2; Caringi, D'Orazio. Chi è favorevole? 9. Chi è contrario? 5, come prima, gli stessi. Ok, passiamo al quarto punto dell'ordine del giorno.

Oggetto: Attribuzione a titolo non oneroso di beni di proprietà statale al Comune di Isola del Liri

PRESIDENTE: do la parola all'assessore Pantano, prego. ASSESSORE PANTANO: grazie presidente. Questa sera vorrei porre all'attenzione dell'assise una proposta di deliberazione avente ad oggetto appunto l'attribuzione a titolo non oneroso di beni di proprietà statale al comune di Isola del Liri. Considerando un po' le disposizioni normative vigenti, in particolar modo la legge 42 del 2009, derubricata appunto delega al Governo in materia di federalismo fiscale in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione, con la quale vengono fissati i criteri guida per quelli che saranno i decreti legislativi successivi in materia di trasferimento dei beni statali agli enti territoriali e quindi agli enti locali. Successiva è stata poi l'introduzione e l'entrata in vigore del D.Lgs. 85 del 2010. Sulla base di questa disposizione l'agenzia del demanio ha individuato una serie di beni di proprietà statale sul territorio comunale, quindi del comune di Isola del Liri, che sono appunto elencati di seguito in maniera puntuale nella delibera che abbiamo avuto modo di studiare e comunque di visionare, per la quale è possibile richiedere il trasferimento in disponibilità all'ente locale. Per quanto attiene poi la procedura della disciplina in particolar modo per quanto riguarda il trasferimento di questi beni che è prevista dall'articolo 56 del decreto legge 69 del 2013, sulla base di questa disposizione l'amministrazione comunale il 1 dicembre 2016 e in data 14 dicembre 2016 ha presentato all'agenzia del demanio domanda di attribuzione a titolo non oneroso dei beni di proprietà dello Stato per

chiederne ed ottenere appunto i relativi e prescritti pareri. Sono pervenuti tutta una serie di pareri positivi rispetto ad alcuni beni che sono elencati e che vi menziono; scuola materna via Forlì, ex scuola elementare Monte Montano, ex scuola elementare Stazione, scuola materna via Carnello, scuola elementare Capoluogo via Nazionale, ex scuola elementare Quaglieri, scuola materna località Capitino. Mentre non sono pervenuti i pareri favorevoli con riferimento alle cartiere Boimond viale San Domenico e l'ex affluente fosso Nazaret Cavone. Vorrei fare un appunto perché c'è un errore di trascrizione immagino in questa parte della deliberazione in cui testualmente recita considerato che ad oggi i pareri relativamente alle pratiche... vengono riportate pratiche con riferimento a beni per il quale sono giunti pareri favorevoli rispetto alle indicazioni di quelle pratiche per le quali non sono pervenuti i pareri favorevoli. Quindi dovrebbero essere corretti sulla delibera. Nella parte finale dove appunto si recita considerato che ad oggi i pareri relativamente alle pratiche che vengono elencate frb0079 e frb0077 non sono pervenuti, in realtà queste pratiche corrispondono a dei beni per i quali sono giunti pareri favorevoli. Qui dovevano essere indicati, e c'è stato sicuramente un errore di trascrizione, le pratiche frb0660 e frb0821. Questo per dovere di correttezza. PRESIDENTE: grazie assessore. SEGRETARIO COMUNALE: quindi le correggiamo. ASSESSORE PANTANO: sì, grazie. Lo stesso D.Lgs. 85 del 2010 all'articolo 9, in particolare al comma 5 del succitato articolo, prevede che le eventuali risorse che siano reperite a seguito di alienazione dei beni statali messi a disposizione dell'ente, quindi entrati nel patrimonio disponibile comunale, possono essere utilizzate e vengono acquisite a patrimonio dell'ente per una percentuale pari al 75%. Mentre la quota residua, il 25%, resta in carico allo Stato. Queste risorse debbono essere finalizzate e destinate alla riduzione del debito dell'ente. Qualora assente possono essere oggetto di spese di investimento. Ovviamente le eventuali alienazioni devono essere corredate di attestazione che riguardi la congruità del valore del bene oggetto di alienazione. Quindi considerato che la delibera è corredata dei pareri favorevoli del responsabile del servizio quinto, ingegnere Eurica Petrella, e il parere favorevole relativo alla regolarità contabile da parte del responsabile del secondo settore, la dottoressa Claudia Marra, io chiedo al consiglio di esprimere voto favorevole rispetto a questa proposta di delibera e quindi di acquisire al patrimonio comunale a titolo non oneroso i seguenti beni statali per i quali sono già stati ottenuti dall'agenzia del demanio i pareri positivi al trasferimento. E sono scuola materna via Forlì, ex scuola elementare Monte Montano, ex scuola elementare Stazione, scuola materna via Carnello, scuola elementare Capoluogo via Nazionale, ex scuola elementare Quaglieri e la scuola materna località Capitino. Chiedo inoltre che il provvedimento venga reso immediatamente eseguibile. Grazie.

PRESIDENTE: grazie assessore. Ci sono interventi? Prego consigliere Di Pucchio. CONSIGLIERE DI PUCCHIO: nel merito della proposta deliberativa noi ovviamente accogliamo con favore la possibilità di un arricchimento del patrimonio dell'ente mediante trasferimento dal demanio dei beni che appunto l'assessore indicava nella proposta deliberativa. Il problema nasce però da una considerazione che in qualche modo avremmo voluto sentire dalle parole dell'assessore o anche del sindaco volendo. Perché la norma recita anche che insieme alla possibilità di questo trasferimento i beni trasferiti con tutte le pertinenze, oneri e pesi entrano a far parte del patrimonio disponibile degli enti locali, i quali possono alienare questi beni e destinare le risorse alla riduzione del debito dell'ente e solo in assenza di debito, che non è ovviamente il caso nostro, per la parte eccedente a spese di investimento. Quindi è ovvio che la nostra posizione rispetto al vostro attivismo ad acquisire la titolarità giuridica dei beni non può prescindere da quello che è lo scopo ultimo che volete perseguire. Sarò più sintetica e più semplice. L'intenzione è quella di vendere come già è stato fatto in passato questi beni per ripianare l'indebitamento? Allora mi sembra in questo caso di essere... che oltre il danno ci sia la beffa, nel senso che voi avete fatto debiti per anni, per decenni, perché ormai parliamo di oltre quindici anni, e la manovra di riaccertamento straordinario dei residui insieme ad altre operazioni ce lo dicono. Non va sottaciuto che da quella manovra è uscito fuori un debito di 4 milioni e mezzo. Ora avallare una proposta deliberativa di questo tipo per consentire a chi ha fatto i debiti di vendere/svendere quegli immobili per estinguerli onestamente non ci interessa, anzi ci allontana. Quindi il nostro voto anche all'esito di quello che potrà essere l'informativa, l'indirizzo politico che viene da questo consiglio comunale e da questa amministrazione sarà basato su quello che ci verrà detto, cioè su quella che è la finalità reale di questa manovra. Tolto ovviamente i beni che sono in uso per una funzione di tipo istituzionale ovviamente, perché qui ci sono dei beni che ancora sono adibiti a scuole ma ci sono dei beni che non lo sono. Quindi attendiamo fiduciosi una risposta. PRESIDENTE: grazie consigliere Di Pucchio. Ci sono interventi? Se non ci sono interventi passiamo al voto... per dichiarazione di voto prego consigliere Di Pucchio. CONSIGLIERE DI PUCCHIO: è inutile dire che ci rattrista un comportamento di questo tipo perché può stare a significare due cose. O che non abbiate chiaro, o meglio non vogliate dirci qual è la vostra reale intenzione o che non l'abbiate chiara. Noi siamo estremamente convinti, potremmo forse farci una scommessa, che i beni non istituzionali che acquisirete al patrimonio verranno svenduti per concludere ancora una volta e riparare ai grandi danni che state facendo, che avete fatto in questi anni e negli anni precedenti. Per questo motivo il nostro voto sarà contrario. PRESIDENTE: grazie consigliere Di Pucchio. Ci sono altre dichiarazioni? Se non ci sono passiamo al voto. Chi si

astiene? 2; Altobelli, D'Orazio. Chi è favorevole? Scrutatori. 10 favorevoli. Chi è contrario? 4; Trombetta, Di Pucchio, Mancini Angela, Tomaselli Mauro. Votiamo per l'immediata eseguibilità. Chi si astiene? 2; D'Orazio, Altobelli. Chi è favorevole? 10. Chi è contrario? 4, come prima; Trombetta, Di Pucchio, Mancini Angela, Tomaselli Mauro. Passiamo al quinto punto all'ordine del giorno.

Oggetto: Approvazione regolamento comunale di concessione in uso del teatro stabile Costanzo Costantini

PRESIDENTE: do la parola all'assessore Marziale, prego. ASSESSORE MARZIALE: questa è una struttura di eccellenza della nostra città il teatro stabile comunale Costanzo Costantini. Approfitto anche per segnalare che è in corso o comunque sta per partire una mostra anche molto importante di un'artista che sta esponendo circa 70 opere pittoriche nel teatro stabile comunale. Quindi è uno spazio importante. Sempre di più si sta facendo conoscere perché anche l'ubicazione ormai viene conosciuta sempre da un maggior numero di persone non solo di Isola del Liri ma anche da fuori. E con questo regolamento puntiamo all'attivazione delle regole attraverso cui concedere ad enti pubblici, scuole, associazioni, compagnie e gruppi teatrali, comitati, fondazioni, persone fisiche, partiti politici, comitati religiosi, onlus, eccetera, chiunque voglia venire a fare cultura ad Isola del Liri è benvenuto, ben accolto nei limiti della nostra disponibilità, intanto con una messa a disposizione di queste strutture, l'auditorium New Orleans e soprattutto questo teatro. Sicuramente voi tutti l'avete visto, una struttura veramente meravigliosa, funzionale. Quindi credo che questo regolamento possa servire ulteriormente a far partire, ad ottimizzare strutture che a mio avviso, ad avviso della giunta ma credo di tutti noi dobbiamo essere coscienti che devono essere aperte, devono essere al servizio della comunità non solo di Isola del Liri ma anche del territorio, perché i soldi pubblici destinati a questo tipo di cose devono essere onorate attraverso l'utilizzo e la restituzione quindi al pubblico di una funzione importante quale una sede come questa. Nel regolamento voi trovate tutte le indicazioni. Verrà stabilita una tariffa poi con delibera di giunta, riservata alla giunta anche perché magari poi proveremo anche a mettere a punto anche la cosa in relazione all'effettiva domanda, alle effettive necessità che dovranno... diciamo la concretezza poi dell'offerta e della domanda rispetto a questa struttura. Ovviamente c'è tutta una serie... a parte la previsione del pagamento delle tariffe di cui all'articolo 6, c'è l'articolo 8 secondo cui ovviamente la concessione è in uso gratuito alle manifestazioni organizzate direttamente dall'amministrazione comunale e dalla pro loco o dalle scuole e gli istituti aventi sede nel comune di Isola del Liri. Le spese ovviamente sono a carico di chi richiederà queste strutture, così come tutte le garanzie

in ordine alla responsabilità, alle coperture assicurative che potranno quindi anche comportare la revoca di concessioni eventualmente assegnate. Non so, pensiamo ad esempio si sono già verificate delle richieste di utilizzo del teatro come riprese televisive o riprese audiovisive. Diciamo che il territorio è molto effervescente; non solo Isola del Liri ma l'intera provincia di Frosinone presenta veramente potenzialità enormi da questo punto di vista perché c'è una creatività soprattutto giovanile davvero importante. Quindi riteniamo che questo regolamento possa fungere da volano per la crescita culturale di Isola del Liri e di tutto il territorio. Ovviamente c'è poi una serie di divieti sul consumo di alcolici o anche dei danneggiamenti, eccetera, che dobbiamo comunque prevedere; ridurre il rischio per la proprietà comunale che comunque è importante. Quindi noi offriamo al consiglio comunale l'approvazione e siamo a disposizione per valutare eventuali proposte di modifica o di integrazione. PRESIDENTE: Grazie assessore. Ci sono interventi? Prego consigliere Mancini. CONSIGLIERE MANCINI: grazie presidente. Io intanto vorrei dire questo rispetto alle strutture, alla struttura di eccellenza ma soprattutto alla carenza di strutture purtroppo che noi abbiamo nel nostro comune. Basta recarsi in comuni limitrofi come ad esempio quello di Sora dove abbiamo un fiorire di sale, di spazi dove ci si può riunire o di spazi dove si possono fare delle conferenze, fare cultura, esporre e così via. Già rispetto alla vicina città di Sora abbiamo poco e quel poco è spesso anche malmesso. Penso alla biblioteca che in realtà non è una biblioteca perché non ha la capienza tale per essere immessa nel circuito delle biblioteche a livello regionale. Però ci ostiniamo, qualcuno si ostina a volerla chiamare biblioteca e non sala di lettura, che è chiusa da tempo. Anche su questo ci era stato detto e assicurato che sarebbe stata riaperta. Qualcuno che usa molto i social aveva scritto che a settembre sarebbe stata aperta. Settembre è passato, la biblioteca è chiusa. Abbiamo letto on-line che è aperta la campagna di tesseramento. Vedremo. Anche qui non è dato sapere come verrà riaperto il punto di lettura che è, perché quello è un punto lettura ripeto, non ha proprio le caratteristiche strutturali, purtroppo aggiungo, per essere una biblioteca. Sappiamo che c'è un dipendente che ha il profilo di bibliotecaria ma fa tutt'altro. Questi sono i fatti. Abbiamo fatto anche qui... indirizzammo al sindaco un'interrogazione in tal senso nella quale poco o nulla si disse, perché anche sulle interrogazioni... ricordo che dicemmo proprio che la figura c'era, quindi la struttura poteva essere riaperta e ci si disse in quell'interrogazione che risale ad un anno e mezzo fa circa che l'amministrazione si stava adoperando per ristrutturare e quindi riaprire e ridare alla città quella struttura che per piccola che sia però è meglio di nulla. Questo per quanto riguarda il punto lettura. La sala New Orleans non è che goda di condizioni strutturali migliori. Per quanto riguarda il teatro voglio dire e ricordare che questa struttura di eccellenza come ha detto

Lucio Marziale ora fu un'intuizione di Luciano Duro. Questa struttura la volle Luciano Duro fortissimamente in un momento in cui d'altra parte si svendeva il patrimonio del comune; almeno questa parte, questa porzione del patrimonio pubblico fu salvata fra virgolette. Il lavoro di recupero è stato abbastanza lungo. Però c'è... anche qui andare a definire teatro stabile una struttura con 100 posti a sedere è un po' una forzatura. Anche questa sta tra la possibilità di avere una sala a disposizione... rispetto al teatro insomma il teatro è un'altra cosa. Io recentemente sono stata ad Adria che è una cittadina non molto più grande della nostra che ha origini romane, preromane e comunque è stata città romana antichissima; una bellissima cittadina non distante da noi. E loro hanno un teatro ma è un teatro vero. È un teatro vero nel senso che ha le quinte, ha le scene, ha tutto per essere un teatro. È un'altra roba un teatro. Io non è che dico che dobbiamo avere il teatro San Carlo, che è il teatro più antico e più bello d'Europa. Non dico che dobbiamo avere il Politeama di Bari e altre cose. Però andare a definire questa struttura teatro è già abbastanza... dire che è di eccellenza anche. Diciamo che abbiamo una struttura, ecco. Di quello che abbiamo almeno mettiamo i piedi per terra e cerchiamo di dichiarare quello che è e non quello che non è. Perché a voler mettere delle quinte lì dentro non è possibile, voler mettere un palcoscenico lì dentro non è possibile. Cerchiamo di utilizzarla al meglio. E soprattutto nella totale carenza di spazi pubblici certo che può essere utile, e meno male che c'è anche se è piccolino. Però alcune cose per quanto riguarda ad esempio la destinazione d'uso, là dove si dice nell'articolo 4 il teatro comunale è destinato alla rappresentazione di tutte le arti, eccetera... e comunque di iniziative culturali e sociali che a giudizio dell'amministrazione comunale saranno ritenute di interesse o di notevole importanza di crescita culturale e sociale della comunità. Tale giudizio sarà espresso dal sindaco o dall'assessore delegato. Trattandosi di una struttura che riguarda soprattutto la cultura forse si potrebbe scrivere in modo diverso, perché parlare di giudizio sembra una roba un po' datata, anche come tipo di concessione... cioè di concezione. Si potrebbe dire quanto meno che è a discrezione della giunta andare a valutare di volta in volta in base all'utilità della manifestazione, alla rilevanza dell'iniziativa se concedere o non concedere. Io toglierei questo sul giudizio perché mi sembra un linguaggio veramente datato. Mi fa pensare più ad un linguaggio da podestà che da sindaco insomma. Laddove ci sono partiti politici io sinceramente, insomma parlo anche a nome del gruppo in questo caso, abbiamo pensato che forse dire esplicitamente gruppi consiliari o consiglieri comunali di questa città perché magari può essere un consigliere che vuole dare vita ad un'iniziativa culturale, che vuole fare un seminario, un qualcosa. Quindi darla come destinazione d'uso andare a nominare anche i gruppi consiliari o i consiglieri comunali mi sembrerebbe un'azione di buon senso. Sulla

concessione in uso, guardate, ho visto ovviamente anche come fanno altri, nessuno ha 15 giorni di programmazione. Perché 15 giorni non sono programmazione, 15 giorni sono un'improvvisazione. Allora effettivamente che cosa vai a programmare se ciascuno presenta o qualsiasi gruppo può presentare 15 giorni prima. Io credo che diventa difficile gestire una situazione del genere. Una programmazione prevede, negli altri ripeto, almeno 60 giorni per programmare. Allora sì che programmi. Se non sono 60 ma che siano almeno 30, ma 15 veramente più che una programmazione a noi ci è sembrata un'improvvisazione. E lo segnaliamo perché su questo potrebbero esserci problemi. Sul pagamento di biglietto o meno questo poi se è lasciato all'iniziativa dei privati è chiaro che c'è una corresponsione per il pubblico e loro faranno come credono. Vi segnalo un errore al comma 2 dell'articolo 6, tariffe; il richiedente potrà obbligato... sarà obbligato magari, a versare un deposito. Vi segnalo quest'errore materiale ma non sostanziale. E per quanto riguarda sempre l'articolo 6, tariffe, comma 5, laddove dice per ciascuna giornata l'amministrazione comunale potrà prevedere attività di sorveglianza con il compito di verificare il corretto uso, da parte del nostro gruppo si auspica il fatto che invece di dare la possibilità di essere più netti togliendo possibilità e andando a dire per ciascuna giornata l'amministrazione comunale fornirà attività di sorveglianza con il compito di verificare il corretto uso delle sale. Io credo che potrebbe essere una soluzione migliore proprio per cercare di mantenere lo stabile così come è, anche se poi sono previste altre cose. Perché sappiamo bene che spesso, non in tutti i casi ma spesso la cultura del rispetto della cosa pubblica e degli spazi pubblici ancora non c'è. Quindi il fatto di controllare, almeno inizialmente, e di educare le persone alla fruizione degli spazi pubblici potrebbe essere giusto. Rispetto all'articolo 8 noi suggeriremmo di inserire come punti al punto 2 manifestazioni organizzate da scuole, dall'amministrazione comunale... punto 1 A, scusate. B, scuole ed istituti. C e D, proporremmo di inserire partiti e sindacati al punto C e come punto D gruppi consiliari o consiglieri comunali del comune di Isola del Liri. Per quanto riguarda l'accettazione delle condizioni auspichiamo che più che prendere visione del regolamento sia fornito un apposito modulo. Cioè una modulistica ad hoc che chi richiede, il richiedente, o l'associazione o comunque qualcuno che fisicamente per nome e per conto di un'associazione o il singolo privato, il singolo partito, però vada a firmare un modulo in cui siano scritte e riassunte in modo più specifico le questioni che derivano più direttamente dall'utilizzo della struttura e da quant'altro. Perché se non se magari manca qualcosa o se qualcosa si rompe si va a finire facilmente in contenzioso. Quindi andare a fornire un foglio con una firma ci sembra un modo più chiaro per tutti di limitare il contenzioso e di dire alla persona come te lo do me lo devi restituire. Si fa il sopralluogo insieme. Perché in questo modo si

danno gli spazi pubblici. Firma la persona responsabile, firma il funzionario... ti ho dato 100 sedie e firmi le 100 sedie, vediamo che la struttura è intonsa, cioè è pulita, perché se poi io me la ritrovo con le mura imbrattate chiaramente mi devi andare a ripulire le mura. Si firma un verbale di consegna tra il funzionario e chi prende in consegna la struttura e tutti dormono felici e contenti. Per cui auspichiamo anche questo per darla. Ma non perché vogliamo appesantire, ripeto perché vogliamo fare in modo che il bene pubblico resti pubblico e fruibile per tutti, che non ci siano danneggiamenti dato quello che purtroppo in genere accade perché abbiamo una scarsa cultura del bene dell'uso pubblico. E questi sono i rilievi e i suggerimenti che forniamo al consiglio per quanto riguarda la stesura del regolamento. Grazie. PRESIDENTE: grazie consigliera Mancini. Ci sono interventi? Prego consigliere Tomaselli. CONSIGLIERE TOMASELLI: l'osservazione della consigliera Mancini è eccellente. Tale giudizio sarà espresso dal sindaco, da un assessore delegato nel concedere la sala. Infatti a me non me l'hanno data. È una cosa incredibile. Poi hanno fatto il congresso di Rifondazione Comunista per le elezioni provinciali. Era il New Orleans ma è la stessa cosa, perché io l'avevo chiesta... questa è solo per il teatro, poi c'è quella generale. È la stessa cosa perché è sempre un locale. Io avevo chiesto New Orleans, siccome non funzionava l'aria condizionata giustamente l'architetto comunale quando siamo andati giù faceva caldo, ho organizzato quest'estate, e mi ha detto fai la domanda all'altro. Ho fatto la domanda e il sindaco si è pure arrabbiato; il podestà diciamo perché comanda lui, il figlio e Marziale. Quindi il podestà ha fatto questo. Si è arrabbiato ed infatti l'ho dovuta rifare dentro la sala New Orleans. Non so perché non me l'ha data perché gli argomenti erano i vincoli paesaggistici e la sanità. Era con i politici perché il problema è tutto politico. Quindi perché mi è stata negata ancora non l'ho capito. E l'ho dovuto fare senza l'aria condizionata dentro alla sala New Orleans. Quindi questo giudizio non sta bene neanche me, non è che l'ho ricevuta a favore questa cosa. Grazie. PRESIDENTE: grazie consigliere Tomaselli. Ci sono interventi? Allora io voglio aggiungere un mio pensiero su questo aspetto, su questo problema. Intanto sono d'accordo a mio parere... condivido qualche perplessità avanzata dal consigliere Mancini sulla programmazione minima dei 15 giorni perché in effetti la reputo non tranquilla sotto l'aspetto programmatico perché si potrebbe presentare la possibilità o l'occasione che in quel periodo dei 15 giorni ne arrivi più di una. A quel punto io auspicherei... come si fa a valutare, facciamo figli e figliastri? L'importante è che si adotti per tutti lo stesso metodo. Perché in passato io devo dire che non è stato così purtroppo, al di là di quello che ha detto adesso Tomaselli. Però ho avuto in questi tre anni ma anche prima di questi tre anni... a volte si programmavano manifestazioni, quando si andava in sala magari ce n'era un'altra che nessuno sapeva, oppure che l'ufficio

tecnico non sapeva di essere al corrente di questa manifestazione. Allora se si deve adottare un metodo lo si adotti che sia uguale per tutti senza distinzioni o particolarità. Questo volevo aggiungere. Dopodiché il mio voto è favorevole a questo punto all'ordine del giorno. Prego consigliere Di Pucchio. CONSIGLIERE DI PUCCHIO: ...assessore farà l'intervento conclusivo recependo i vari input... sì, è una cosa in senso costruttivo. Io ho letto in una parte del regolamento che sostanzialmente l'ente ha intenzione nell'eventualità che si svolgano iniziative a pagamento di partecipare ad una percentuale dell'introito. Ora mi permetto di suggerire che verificare poi qual è l'introito effettivo di un'iniziativa è difficile. Quindi in fase di tariffazione, di definizione appunto delle tariffe d'uso sarebbe più adeguato già prevedere una diversa tariffa a seconda se l'evento si svolge a pagamento o meno perché è di più immediata riscontrabilità da parte dell'ente. Anche perché mi sembra giusto prevedere delle tariffe tra virgolette calmierate lì dove a proporre l'iniziativa culturale sia un'associazione anche se con biglietti a pagamento ma di modico importo rispetto a chi realizza iniziative a scopo economico puro. Solo questo volevo aggiungere. PRESIDENTE: grazie consigliere Di Pucchio. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi do la parola all'assessore Marziale, prego. ASSESSORE MARZIALE: io volevo tranquillizzare innanzitutto il presidente perché l'articolo 5 già prevede il criterio cronologico come criterio base per le valutazioni. Quindi l'uguaglianza dei punti di partenza è il criterio cronologico. Voglio anche dire subito alla collega Di Pucchio che l'articolo 14 quando si parla di partecipazioni agli utili, intanto c'è le parti possono pattuire, quindi già è un'eventualità. Proprio per questo anche con... ovviamente raccolgo positivamente questo invito ma è ovvio alla differenziazione tra gratis e oneroso; o comunque se c'è un evento per la raccolta fondi per il terremoto o se c'è una rassegna teatrale finalizzata proprio al pagamento. Comunque ne terremo conto nella preparazione del regolamento di giunta che proprio per questo diciamo che è un po' una cosa che va anche in prova. Non sappiamo ancora bene il tipo di risposta che troveremo all'esterno. Ci stanno tante associazioni però pure gente che è disposta a misurarsi con il biglietto è difficile da trovare, magari è più facile che arriva la compagnia con gli amici oppure la scuola. Con il biglietto, io dico purtroppo, non c'è ancora questa cultura dei cinque euro che magari in tanti teatri... io lo chiamo teatro perché il teatro non è solo quello con le quinte; c'è il teatro off nelle città, ormai vanno queste sale multifunzione che diventano anche modulari. Però c'è per esempio all'estero i cinque pound, i cinque euro che diventano un po' un criterio ragionevole. Però da noi è più difficile. Anche per questo noi vogliamo fare questo regolamento, proprio per invogliare. Perché anche versare cinque euro significa responsabilizzare lo spettatore e responsabilizzare anche chi offre uno spettacolo che non sia uno scherzo ma che sia un qualcosa su cui

si lavora. Comunque ovviamente terremo conto di questa cosa. Io mi sono appuntato tutto quello che ha detto anche la collega Angela Mancini. Intanto partiamo dall'articolo 4. Noi abbiamo detto sindaco e assessore delegato per un problema di velocità. Io invidio quei teatri... ad agosto inizia... i grandi teatri iniziano ad agosto a pubblicizzare la stagione estiva che parte a dicembre a gennaio dell'anno dopo. Dall'anno prima probabilmente i teatri dell'opera già fanno oggi quello che vedremo nel 2019. Però qui invece arrivano le cose all'ultimo minuto. Anche il termine ordinario dei 15 giorni risponde a questo. Le persone arrivano, ho saputo di questo teatro, voglio fare la mostra lì. Non è che ci troviamo di fronte anche ad associazioni molte strutturate come avviene nelle grandi città o a manifestazioni che magari durano già da tempo, eccetera. Quindi andiamo un po' in un terreno vergine e dove andiamo a vedere quel che succede. Quindi non possiamo pretendere che la giunta si riunisca per valutare se un pittore ha deciso di esporre i quadri nel nostro teatro. Penso che il sindaco e assessore sia più che sufficiente. Per quanto riguarda i partiti politici io dico subito che intanto quando noi parliamo sia nell'articolo 4 che nell'articolo 8 di concessione d'uso gratuito, quando noi parliamo di manifestazioni organizzate direttamente dall'amministrazione comunale e dalla pro loco di Isola del Liri noi ci riferiamo, almeno io la leggo così, questa è l'amministrazione comunale di Isola del Liri. Non è che l'amministrazione comunale è la maggioranza che si trova a guidare un'amministrazione. L'amministrazione comunale sono i gruppi consiliari, sono i singoli consiglieri comunali. Quindi se un gruppo consiliare o un partito politico che poi è ricompreso ovviamente organizza un convegno, un evento particolare di presentazione di una legge, ma anche se porta un leader nazionale, un qualcosa che comunque accresce questo territorio. Come De Magistris. Io non sono d'accordo neanche su una parola di quello che dice De Magistris, però ho preso atto con grandissimo piacere che il partito della Rifondazione Comunista ha tenuto ad Isola del Liri il congresso provinciale ed ha tenuto ad Isola del Liri una manifestazione con un sindaco della terza città italiana. Io la trovo una cosa bella. Magari arrivassero qua ogni settimana, ogni 15 giorni personalità politiche, personalità sociali, eccetera. Quindi è chiaro che queste persone troveranno non solo la concessione a titolo gratuito ma anche una spesa da parte dell'amministrazione ma che è un investimento in conoscenza del territorio nella ripercussione che si ha di questi eventi, nella trasmissione delle fotografie, degli eventi, dei social, delle televisioni locali, dei giornali nazionali. Quindi io credo che magari il sindaco di Napoli tornerà qua con la moglie, con gli amici a mangiare perché ha visto la cascata, ha visto... quindi è una cosa positiva. Quindi queste cose sono già ricomprese. Per quanto riguarda l'articolo 8, la concessione a titolo gratuito a partiti e sindacati io non la ritengo giusta. Magari la giunta dirà € 10, € 20, però le spese di pulizia o le spese di

accensione... io credo che un sindacato o un partito politico possa avere un minimo di compartecipazione. Per quanto riguarda ovviamente l'amministrazione comunale siamo noi qua, quindi se c'è consigliere comunale o un assessore comunale o il sindaco o gruppi consiliari che invitano De Magistris per me è gratuito perché sarà il gruppo consiliare che organizza quella manifestazione. Per quanto riguarda l'articolo 6 dico anche al segretario che lì ha saltato una parola. Il richiedente potrà essere obbligato a versare un deposito cauzionale. Perché dico questo. Perché noi abbiamo conoscenza anche di chi viene a fare la proposta. Se viene un'associazione che fa magari musica rap oppure roba che noi consideriamo pericolosa da un punto di vista teorico, e magari ci faremo dare una cauzione. Se viene un gruppo che fa musica da camera del settecento difficilmente arriveranno persone che devastano un locale. Perciò io dico il potrà essere, perché la cauzione... tenuto presente che già dovranno avere tante cose. Ovviamente firmeranno un foglio. Perché noi questo foglio di buone intenzioni viene fatto firmare sempre dalla sagra della caldarrosta a De Magistris, eccetera. Tutti firmano un foglio con tutti gli impegni già adesso. Per quanto riguarda l'articolo 6 è da intendersi al comma 2 il richiedente potrà essere obbligato a versare... la parola essere al comma 2 dell'articolo 6. Sì, ce l'ho io, lo sto utilizzando io. Però all'articolo 6, comma 2 si intende potrà essere. Il comma 5, invece, per ciascuna giornata l'amministrazione comunale potrà prevedere attività di sorveglianza, io sono contrario ad inserire invece un obbligo per gli stessi motivi di prima. Intanto il comune non ha personale, questi sono eventi che vengono fatti... moltissimi di questi eventi vengono fatti in orari non di apertura degli uffici, addirittura in orari di chiusura del comando dei vigili urbani. Quindi prevedere una sorveglianza non si sa nemmeno a che titolo da parte di chi... ci sono degli obblighi di chi richiede la sala, si impegna a non procurare danni e si impegna a fornire anche tutte le garanzie a questo scopo. Quindi io ritengo che precisati così i rilievi o comunque i suggerimenti mossi, tranne questo del comma 5... dell'articolo 6, comma 2, potrà essere invece di potrà, quindi aggiungere la parola essere all'articolo 6, comma 2. Per il resto ritengo che il regolamento possa essere proposto al voto così come è, ringraziando comunque per i suggerimenti arrivati.

PRESIDENTE: grazie assessore. Anche se io nell'ultima parte dove menzionavi il comma 5 non sarei così tranquillo. Io fornirei addirittura un minimo di assistenza da parte della struttura comunale a chi viene ad organizzare. Si dà il caso che in una manifestazione succedono degli incidenti, l'amministrazione comunale cosa fa in quel frangente?

ASSESSORE MARZIALE: ...una cauzione eventualmente. Cioè ci sono le cautele possibili. Ma d'altra parte... cioè non è che noi possiamo avere del personale che va a bloccare una rissa. Non ce l'abbiamo proprio. Chi è il personale comunale che va a fare che cosa? Dovresti avere un servizio di

vigilanza comunale o convenzionato con il comune finalizzato... sono anche cose... . Io direi diamo fiducia, stiamo parlando di teatro, stiamo parlando di cultura, stiamo parlando di eventi, concerti, rappresentazioni teatrali, di dopolavoro, di appassionati. Questo per il 90%. Non è che stiamo parlando di attività... PRESIDENTE: sto facendo l'avvocato del diavolo, perché è successo. Almeno avvertire le forze dell'ordine. ASSESSORE MARZIALE: ma questo per forza perché se c'è un evento... ma questa è un'altra questione. È chiaro che se viene De Magistris va allertata la questura, la Digos; è nelle cose. Non è e non può essere però responsabilità comunale andare... perché non abbiamo una forza che può fare questo, non abbiamo chi. PRESIDENTE: va bene, grazie assessore. Ci sono altri interventi? Anche per dichiarazione di voto. Prego consiglieria Mancini. CONSIGLIERE MANCINI: grazie presidente. Io a nome del gruppo le questioni che abbiamo posto ci sembravano di buon senso e non sono state accolte. Riteniamo che il regolamento poteva essere in questa sede modificato e rendere quindi un miglior servizio sia all'amministrazione che ai cittadini. Di alcune cose non si è voluto tener conto, in particolare mi riferisco all'articolo 4, alla destinazione d'uso laddove si dice il giudizio del sindaco o meno. Lasciare su un regolamento il giudizio del sindaco e dell'assessore a noi non sembra né utile, né positivo per chi legge. Volete lasciarlo, lasciatelo. Si poteva dire in modo diverso la stessa cosa, in modo più gradevole la stessa cosa. Sull'articolo 5 è vero che ci sono tante associazioni, infatti tantissimo di quello che viene fatto ad Isola del Liri per la cultura e per il tempo libero è grazie alle associazioni, è grazie al lavoro dei volontari, grazie proprio al fatto che tante persone hanno molti interessi che vanno dallo sport all'arte, alla musica lirica perché no, e ad altro. Quindi è proprio grazie al volontariato che il territorio resta ancora vivo. Perché dico questo. Perché una delle manifestazioni che connotava maggiormente il nostro territorio nel trentennale è stata mandata via andando a festeggiare in realtà poi un gemellaggio con una spesa enorme... sarebbe bastato la metà di quello che avete speso per il gemellaggio a tenere il Liri Blues a Isola. Ma siccome andavano consumate le vendette personali, queste sì, e trasversali, queste sì, avete operato in tal senso in modo grave creando veramente una ferita a questa città a livello culturale. La più grande ferita a livello culturale che potevate fare a questa città. E quindi, detta questa cosa e sottolineato questo fatto, per quanto riguarda anche i 15 giorni... veramente si può lasciare fino a 15 giorni ma non programmare nulla o comunque non promulgare anche una cultura della programmazione... perché non è che qualcuno si alza la mattina e dice adesso faccio l'iniziativa al teatro di Isola del Liri e porto un'artista o questo o quello, o mi invento che vado, parlo, pago e faccio un convegno. Anche un convegno politico, anche il convegno di un partito, di un singolo consigliere ma almeno te lo immagini un mese prima anche per

pubblicizzare l'evento. Quindi questi 15 giorni francamente credo siano da non considerare come un qualcosa che si offre in più al territorio ma un qualcosa che probabilmente può andare anche danneggiare chi invece può fare altre cose in altro modo. E comunque sia dare una cultura, offrire al territorio invece una cultura della programmazione e dire gli eventi vanno visti e programmati prima questo sì mi sembra un modo corretto di fare. Poi volete lasciare 15 giorni ma quello potrebbe essere fino ad un massimo di 15 giorni. Chi dovrà gestire si troverà secondo me... può trovarsi più in difficoltà. Un altro fattore di trasparenza poteva essere quello di mettere on-line, mettere sul sito del comune le richieste, quindi creare un link, creare uno spazio dove chi fa la domanda vede la propria domanda protocollata, la vede on-line ed in questo modo è tutto chiaro e trasparente. Non succede nulla, non ci sono polemiche e quant'altro. Però questo non vuol essere fatto. Quindi non siamo soddisfatti di quello che ha risposto l'assessore Marziale e quindi diciamo che proprio perché riguarda il teatro, proprio perché riguarda comunque un aspetto culturale della vita della città il nostro voto sarà di astensione. Grazie. PRESIDENTE: grazie consigliere Mancini. Ci sono altre dichiarazioni? Se non ci sono altre dichiarazioni... SEGRETARIO COMUNALE: chiamatela sennò metto assente... PRESIDENTE: segretario non bisogna chiamare nessuno. Io quando chiamo la votazione chi è presente vota, chi no si prende le responsabilità. Comunque passiamo al voto. Chi si astiene? 4; Trombetta, Di Pucchio, Mancini Angela, Tomaselli. Chi è favorevole? 12. Chi è contrario? Nessuno. Votiamo l'immediata eseguibilità. Chi si astiene? 4, Trombetta, Di Pucchio, Mancini Angela, Tomaselli. Chi è favorevole? 12. Chi è contrario? Nessuno. Passiamo al sesto punto dell'ordine del giorno.

Oggetto: Adozione progetto P.R.U.S.S.T. della struttura Di Pucchio Nicola e Di Pucchio Angelo per la “Realizzazione di una struttura turistico/ricettiva nella Media Valle del Liri – Attrezzatura di servizio per camper e roulotte – Località Pirandello ad Isola del Liri”, in variante urbanistica al vigente P.R.G.

PRESIDENTE: do la parola al consigliere Quadrini, prego. CONSIGLIERE DI PUCCHIO: presidente per un ordine più corretto forse... intanto io annuncio la non partecipazione a questa proposta deliberativa. Mi riservo però di dire delle cose, anche perché il tempo di andare nei bar e tornarci a piedi... PRESIDENTE: cioè non partecipa alla votazione? CONSIGLIERE DI PUCCHIO: non partecipo, uscirò dall'aula. PRESIDENTE: e alla discussione? CONSIGLIERE DI PUCCHIO: sì. Non partecipo però voglio che siano lasciati agli atti due elementi. Uno che siamo in presenza di un progetto Prusst che risale al 1999 e per il quale il comune capofila è il comune di Sora. Quindi si tratta di un iter progettuale

risalente, ci tengo a metterlo in evidenza. Il secondo aspetto che ritengo determinante anche ai fini dell'opinione pubblica, perché oggi parlare di un inciucio Quadrini Di Pucchio quando Quadrini e Di Pucchio sono due cose ben distinte, io ho la faccia per poterlo dire e lo dico davanti a tutti. Voglio che resti agli atti. L'aspetto che mi preme sottolineare è che la variante urbanistica non viene adottata da questa amministrazione ma è legittimata dall'inserimento del progetto nel piano Prusst. Quindi la scelta discrezionale dell'ente, di questa amministrazione rispetto a questa proposta deliberativa è inesistente. Detto ciò, proprio perché ci sono dei rapporti di natura personale ritengo di allontanarmi dal consiglio e di non partecipare né alla discussione, né alla votazione. PRESIDENTE: ok, grazie consigliere Di Pucchio. Prego consigliere Quadrini. CONSIGLIERE QUADRINI: intanto in premessa dico che non ritengo che non sia discrezionale in quanto noi siamo qui a prenderci comunque la responsabilità di approvare un progetto che riteniamo comunque valido ed abbiamo anche per questo intervento chiesto un impegno ai privati che riguardano interventi della zona Pirandello a cui teniamo particolarmente. Comunque potevamo eventualmente... era un progetto che era di nostro interesse, potevamo usare anche altre forme e aspettare di andare in consiglio. Detto questo, noi stiamo approvando, adottando il progetto Prusst della ditta privata Di Pucchio Nicola e Di Pucchio Angelo chi va in variante di urbanistica al vigente piano regolatore. Questa variante è chiaro che è il frutto di un accordo di programma tra la Regione Lazio e i comuni del bacino del Liri dove c'è l'obiettivo di programmare e promuovere un accordo sottoscritto, come diceva il consigliere, il 1 marzo 99 dove c'è l'interesse di promuovere ed approvare i Prusst, che sono i programmi di riqualificazione urbana e sviluppo sostenibile del territorio. L'intervento in oggetto rientra nelle manifestazioni di interesse dei privati inclusi nei Prusst in sede di riapertura dei termini, che è stato tra l'altro approvato in consiglio comunale il 12 dicembre 2013 con il numero 25, dove c'è una richiesta di intervento per la realizzazione di una struttura ricettiva e la realizzazione di attrezzature per il servizio dei camper e delle roulotte. Va detto subito che intanto l'area in oggetto è destinata come Prg in gran parte a verde pubblico che è un vincolo ormai decaduto da diversi decenni e per il quale diventa anche un obbligo del comune poter ripianificare una zona del genere, le cosiddette zone bianche. Quindi per il comune nello specifico si tratta anche di adempiere ad un obbligo. Questo intervento, come dicevo, assume assolutamente un adempimento anche ad un impegno politico che è quello di sviluppare la vocazione turistica del territorio di Isola del Liri dotandolo comunque di una struttura di questo tipo assente in zona. Noi abbiamo chiesto ed ottenuto di impegnare i privati a scomputo delle opere di urbanizzazione primaria di intervenire su una zona che per questa amministrazione è di primario interesse, che è la zona di Pirandello,

facendo realizzare ai privati il rifacimento dei marciapiedi che vanno dal lato sinistro del fiume nell'intersecazione dove c'è la ex SS 214 fino a via Roma, facendo realizzare i marciapiedi che riguardano via Roma, via lungo Liri... via Rocca, via lungo Liri e via Pirandello. E la sistemazione delle aiuole e la piantumazione di nuove essenze arboree. Pertanto in questo modo per noi l'interesse pubblico che è fondamentale per approvare questa delibera è assolutamente soddisfatto, in quanto va nel senso della linea programmatica di questa amministrazione di riqualificare una zona che è tra le primarie di interesse a questa amministrazione che è la zona di Pirandello. Infatti si riqualifica un'area che l'amministrazione tra l'altro aveva l'obbligo di ripianificare. C'è questa sistemazione di questo quartiere che aveva bisogno di un'iniziale riqualificazione. Ovviamente noi stiamo ponendo agli atti un percorso che ci è dato dalla Regione e quindi stiamo adottando la variante al Prg sullo schema del progetto definitivo e lo schema di convenzione. È chiaro che nel deliberato c'è ben scritto che l'approvazione del progetto in variante urbanistica è subordinata comunque alla positiva conclusione della conferenza dei servizi e alla sottoscrizione di un nuovo accordo di programma ed al perfezionamento degli atti successivi. Sarà il comune di Sora come comune capofila a indire la conferenza dei servizi e istruire la variante. Grazie. PRESIDENTE: grazie consigliere. Ci sono interventi? Prego consigliere Mancini. CONSIGLIERE MANCINI: grazie presidente. Questo per affermare due tre concetti. Intanto che l'intuizione anche qui è del privato. Quindi dobbiamo dire grazie al privato. Non è un'intuizione pubblica. Dobbiamo dire grazie al privato che ha pensato di realizzare un qualcosa che non c'era che riguarda un'area di sosta per i camper. Quindi l'intuizione è del privato. Chiaramente in qualche sede e nelle sedi private proverete a far passare questa roba come farina del vostro sacco ma non lo è. Non è farina del vostro sacco. L'intuizione è del privato, il privato la realizzerà. L'amore per Pirandello altro non è che lo scomputo degli oneri di urbanizzazione che il privato avrebbe dovuto pagare, punto. Cioè non è amore, è scomputo; chiamiamolo in un altro modo. L'amore è un'altra cosa. L'amore per la città e fare opere utili. L'amore per la città è non fare i debiti. L'amore per la città è quello di non portare il livello di vita di questa comunità ad una invivibilità perché fuori si dice da parte di chi viene tanto ad Isola del Liri si può fare tutto. Questo è amore per la città, l'altro si chiama scomputo. Quindi c'è uno scomputo, ci sono delle opere da realizzare; verranno realizzate a Pirandello, ci fa piacere. Ci fa piacere che il Prusst stia andando a buon fine, anche se dal 2009. Questi purtroppo sono i tempi all'italiana di cui tutti, classe politica in testa, da quella locale alla nazionale, ci dovremmo vergognare. Vergognare perché è questo che blocca l'Italia, altro che gli sblocca Italia. Lo sblocca in Italia dovrebbe essere quello di riuscire... cioè si può chiamare sviluppo una roba che parte dal 2009 e

adesso siamo nel 2017? Ma così si fa e si programma lo sviluppo di una comunità, di un territorio? Questo è il modo di fare le cose. È una roba biblica. Queste sono marce bibliche. Non è né sviluppo, né Prusst, né altro. Questa modalità purtroppo è la mala politica, la mala gestio che ci caratterizza in Italia. Vedevo alcune realtà e sentivo di altri tipi di realtà che non siamo noi, e su questo basta andare appunto a Londra o basta recarsi in Irlanda per vedere come hanno accolto le multinazionali varie, da Google a tutto il resto, dove non fanno pagare tasse, non fanno pagare questo e incentivano su quello, però la loro economia sta andando avanti. Appunto se vuoi aprire un negozio a Londra ci metti un giorno, ci metti un euro. Qua ti crepano di tasse, di questo e di quello, per non parlare di altri sistemi laddove esistono e laddove sono stati ben certificati di tipo tangenzioso. La gente viene vessata da tutto e da di più; dalle tangenti, dallo Stato, dalle tasse e così via. La gente è l'ultimo anello della catena, quello che viene vessato da tutto e da tutti. Arriviamo finalmente al virtuosismo e al fatto che si riesca dopo mille peripezie a fare questo Prusst. Facciamolo e speriamo che il privato a questo punto faccia presto e bene. Speriamo che faccia bene anche le opere che riguardano lo scomputo perché quel quartiere ne ha bisogno, come d'altronde molti altri quartieri di Isola del Liri avrebbero bisogno di opere analoghe. E dobbiamo dire grazie... oppure meglio, più che dire grazie, grazie all'azione dei privati o grazie ad alcune cose è possibile poi andare a mettere mano su pezzi della città. Perché, badate bene, il punto è che non c'è una visione di insieme anche qui di quello che serve. Perché siccome quei cittadini e quel quartiere in questo momento finalmente ha fatto bingo, ha vinto; hanno grattato e hanno fatto bingo perché dal 2009 finalmente arriva a compimento il Prusst, si vanno a scomputare le opere di urbanizzazione e quindi a realizzare in quel quartiere. Chi non ha la fortuna di avere privati che intervengono e che vanno a scomputare, come in altri casi opere non ne hanno. Questo è il punto. Perché c'è l'indebitamento, c'è un'assenza di programmazione, si fanno le cose ad occhio e croce, se si fanno. Quindi poi è chiaro che le sorti degli altri quartieri non sono simili a quelli in cui non hanno... pagano le stesse tasse ma non hanno la possibilità magari di ottenere opere perché appunto il comune non può investire un euro visto che non ce l'ha, ma aspetta che mano a mano i privati vanno a realizzare scomputando, vadano a darci quel minimo di dignità e di decoro urbano. Perché qui si parla di un minimo di dignità e di decoro urbano, di marciapiedi e piantumazioni. Un minimo di dignità a questa popolazione. Minima. Comunque, detto questo, preannuncio anche che voteremo a favore, però alcune cose sinceramente andavano dette. Grazie. PRESIDENTE: grazie consigliere Mancini. Ha chiesto di intervenire il consigliere Caringi, prego. CONSIGLIERE CARINGI: grazie. Sinceramente non mi trovo d'accordo con quanto sostenuto dal consigliere Mancini e anche con quanto brevemente detto dal

consigliere Di Pucchio. Prendo atto che per correttezza non ha partecipato ai lavori. Non credo che ci sia da parte di nessuno volontà di strumentalizzare questa faccenda, perché stiamo parlando di un membro della famiglia Di Pucchio. Credo che stiate facendo semplicemente un processo alle intenzioni perché fa comodo fare un po' la parte della vittima. Non c'è assolutamente questo tipo di intenzione. E vorrei anche aggiungere che non sono assolutamente d'accordo perché non risulta assolutamente l'altra affermazione fatta dal consigliere Di Pucchio che questo consiglio comunale non ha nessun potere in materia ma si tratta di un atto dovuto. Non è un atto dovuto perché le varianti urbanistiche sono di competenza del consiglio comunale. Oggi il consiglio comunale potrebbe anche votare contro questo tipo di variante urbanistica. Quindi non è vero niente che noi qua oggi non stiamo facendo niente, noi stiamo approvando una variante urbanistica che è prettamente ed esclusivamente di competenza del consiglio comunale. Non sono neanche d'accordo con quanto sosteneva il consigliere Mancini rispetto alla vicenda complessiva dei Prusst sulle colpe della politica. Io non credo che ci sono sui Prusst le colpe della politica. O meglio, se ci sono colpe della politica... perché ricordiamoci poi che cosa sono i Prusst, piani di recupero urbano per uno sviluppo sostenibile del territorio; un tentativo che fu fatto di creare una sorta di volano attraverso degli investimenti pubblici sull'economia del territorio coinvolgendo investimenti privati e dando la possibilità attraverso appunto degli accordi di programma di procedere a varianti urbanistiche che altrimenti non sarebbero state possibili. Il problema della politica è stato che alla fine i soldi che la politica ha messo per interventi pubblici sono stati pochi, ma il problema grosso è stato che non c'è stata questa grossa partecipazione da parte dei privati a investire su questa cosa. Parecchi privati avevano aderito al programma del Prusst presentando dei progetti perché avevano erroneamente creduto pochi o gli era stato fatto erroneamente credere dai loro tecnici che il Prusst avrebbe portato soldi agli investimenti privati. Ma il Prusst non portava soldi agli investimenti privati, portava soldi agli investimenti pubblici che dovevano essere da volano per il territorio. Questi investimenti ci sono stati. I pubblici sono stati pochi, molti di meno rispetto a quelli che erano preventivati, perché nel frattempo dal '99 in poi è subentrata la crisi economica e quindi anche lo Stato si è trovato in grossa difficoltà a finanziare questi programmi così come avrebbe voluto. E anche da parte dei privati ad eccezione di chi già aveva in mente un progetto e che aveva già delle somme a disposizione da investire sono pochi quelli che poi hanno dato seguito a quanto avevano programmato. Ad Isola in particolare sono stati veramente pochi i progetti che sono stati realizzati. Diciamo che oggi come oggi i Prusst sono finiti perché i soldi pubblici pochi erano, pochi sono rimasti e non ci sono più soldi pubblici da intervenire. Questo ci è stato detto anche a una delle ultime riunioni a cui ho partecipato

all'ufficio Prusst di Sora insieme al responsabile urbanistica dell'ente. Quello che ancora sarebbe stato possibile era rispetto a delle proroghe date, e credo che siamo proprio non agli ultimi giorni o agli ultimi minuti ma proprio agli ultimi secondi, quindi ben venga questa deliberazione, è di poter ancora mettere dentro qualche progetto privato. Per questo motivo c'è stata da parte dell'amministrazione, da parte del responsabile del servizio un ricontatto con tutti quei privati che avevano presentato questo progetto per vedere se ancora c'era la disponibilità ad effettuare quel tipo di investimento. Io non ho più seguito la vicenda ma molto probabilmente il signor Di Pucchio Nicola a fronte di questa sollecitazione ha pensato bene di dare ancora seguito a quel tipo di progetto che aveva presentato non nel '99 consigliere Di Pucchio, ma che aveva presentato nel 2010 e che era stato recepito ed inserito da questo consiglio comunale nell'elenco da presentare al Prusst nel 2013. ... PRESIDENTE: consigliere non può prendere... ho capito anch'io ma non può rispondere dal pubblico. Dal pubblico non può rispondere. CONSIGLIERE CARINGI: ...forse ti sei sbagliata a dire, ma hai detto che questo progetto era stato presentato nel '99. I Prusst, però io non so se nel '99 già c'era questa intenzione. Perché sembra quasi... ti ripeto stai facendo un processo alle intenzioni, ti stai creando quasi un alibi per essere una vittima di una cosa di cui nessuno sta dicendo niente. Perché molto probabilmente c'è un Di Pucchio, per carità tuo parente, di cui della politica non gli interessa niente; che piuttosto della politica ha interesse a fare l'imprenditore, ad investire e a creare un reddito dalle proprie attività che non gli interessa minimamente chi è il sindaco di Isola del Liri, se un amico o nemico, ma lo considera semplicemente un interlocutore e che vuole portare avanti questo progetto. E lo ha presentato. Quindi io non vedo nessuna... io lo dico pure per te questo, non ti devi sentire assolutamente... tu hai detto che ti senti vittima di... PRESIDENTE: scusa se interrompo un attimo. Dal pubblico non si può rispondere e prego il consigliere comunale di fare il suo intervento non rivolgendosi al consigliere Di Pucchio. Prego. CONSIGLIERE CARINGI: chiudo. L'ultima considerazione era sempre rispetto ad una considerazione fatta dal consigliere Mancini rispetto a questo problema dello scorporo. Non è che lo scorporo... è una conseguenza perché comunque l'intervento prevede il pagamento di oneri di urbanizzazione che verranno comunque calcolati e pagati. Lo scorporo è una possibilità che si dà all'ente invece di incassare quei soldi e caso mai di spalmarli su altri investimenti sul bilancio comunale, e ce ne sarebbe bisogno abbiamo visto, ma di lasciare quei soldi sul territorio e di permettere cioè ad un territorio che comunque subisce una mutazione, che comunque subisce da un punto di vista urbanistico un cambiamento perché una zona abbiamo visto a verde viene trasformata e diventa una zona di ricezione turistica. Che quel territorio riceva in cambio qualcosa. Che quindi è stato concordato e c'è la convenzione dove viene

ampiamente dettagliato. Mi auguro che l'amministrazione verifichi che venga rifatto tutto a scomputo degli oneri. Scomputo significa che comunque non è un vantaggio in più che ha l'amministrazione, gli oneri sono quelli che vengono normalmente calcolati per tutti gli interventi che vengono spesi sull'area con il rifacimento di tutti i marciapiedi che vanno sul lungo Liri da via Pirandello a via Roma, che credo sia la stessa area che è stata anche oggetto di rifacimento dell'impianto di illuminazione, e anche dell'anello di pista ciclabile che si trova nella zona adiacente. Quindi per tutto questo mi auguro... chiudo dicendo mi auguro che si faccia in tempo perché, ripeto, nell'ultima riunione era stato detto che siamo proprio agli sgoccioli per quanto riguarda la possibilità di inserire ancora. Quindi mi raccomando, faccio voti all'amministrazione affinché provveda in maniera urgente a trasmettere questa deliberazione all'ufficio Prusst di Sora per tutti gli adempimenti così come indicati nella delibera. Il mio voto quindi sarà un voto favorevole. Grazie. PRESIDENTE: grazie consigliere Caringi. Ha chiesto di intervenire il consigliere Tomaselli, prego. CONSIGLIERE TOMASELLI: qui nessuno fa la vittima, perché giustamente... l'avresti fatto pure tu insomma, non è compatibile con il votare una cosa del genere. Se era tuo nipote era uguale, era la stessa cosa. Questi Prusst sono partiti dal '99, quindi ci stava il senatore Magliocchetti. È incredibile. PRESIDENTE: scusate, non ammetto schiamazzi in aula. O ci comportiamo come si deve assessore... facciamo le persone serie qua dentro. Scusa Tomaselli, qua o ci comportiamo con il ruolo adeguato in questa assise o sennò diventa una bolgia. E non ho nessuna intenzione di fare diventare questa assise una bolgia. CONSIGLIERE TOMASELLI: il mio voto poi sarà favorevole, quindi nessuna polemica. Però io vorrei conoscere... tenetemi informato perché non mi deve sfuggire questo, perché qui sarà costruito dopo quello che vende le batterie, dopo quel locale, 600 m²; 400 al primo piano e 200 con terrazza al secondo piano, giusto? Una struttura ricettiva a 20-30 metri dal fiume. Perché poi ci sarà una conferenza dei servizi, una mega conferenza dei servizi quelle di tipo romanocentriche dove dovranno dire qua si può costruire. Da area verde si passa alla cementificazione, giusto? Io voglio sapere solo il nome di questo funzionario. Solo questo. Comunque il mio voto sarà favorevole. Grazie. PRESIDENTE: grazie consigliere Tomaselli. Ci sono altri interventi? Prego consigliere Mancini. CONSIGLIERE MANCINI: brevemente, perché la questione siccome appunto siamo in un'assise che è tecnica ma anche politica, rispetto all'affermazione che ho fatto sulla variante urbanistica sì che il consiglio comunale fa, ma signori è quasi un atto dovuto oppure si dice noi i Prusst non li vogliamo far fare, si dichiara già da prima. Perché nel momento in cui un'amministrazione dice il Prusst è un volano per il territorio sa già che deve fare una variante. Non è che noi diciamo ci siamo sforzati di venire a fare questa variante urbanistica qui

stasera; abbiamo fatto chissà che cosa. Abbiamo fatto praticamente un qualcosa che era nostro dovere fare come assise. Nel momento in cui persone del territorio... o meglio ancora, abbiamo richiamato i privati che avevano intenzione o che avevano manifestato l'intenzione nel 99 di aderire al Prusst. Di conseguenza questo è un atto consequenziale, non è un atto che questa amministrazione ha fatto in più. Questa sì che era un atto collaterale dovuto. Perché qualcuno, senza fare nomi, e cioè il sindaco, è maestro a fare questo. Sindaco tu sei maestro a far passare ai cittadini le cose dovute come favori, hai capito? Hai capito che sei un maestro a fare questo? Sei un maestro a fare questa cosa. Bravo, ti voglio fare i complimenti per questo. Quindi anche la cosa dovuta deve passare come un piacere. Chiaro? È quello che ci sta sotto. Sei un maestro. E sei un maestro tu e tutto il resto a fare quello che si fa in genere sui marciapiedi. Quindi ha fatto benissimo la capogruppo ad uscire. Perché certo che non ci fidiamo. Non si fida lei come non si fida l'intero gruppo. Poi trattandosi di un parente stretto è chiaro che esce. Trattandosi poi di una faccenda politica laddove quando si votò nel Pd lo scorso anno e la Di Pucchio comunque votò nel suo partito addirittura si seppe che c'era una pace in giro... ma non c'è né pace, né guerra. Qui chi parla di nemici in giro non siamo di certo noi. Le critiche che facciamo le facciamo a viso aperto; sono politiche e le facciamo qui dentro. Chi parla di nemici questo linguaggio a noi non compete proprio, non siamo usi. Quindi chi ha votato per voi non è un nemico. Il sindaco fa il sindaco in un modo inquietante che a noi non piace. E non è la prima volta che lo diciamo. Lo continuiamo a ripetere e a dire. Se avesse fatto il sindaco in modo diverso anche la nostra posizione sarebbe stata diversa. Quindi non è che qui c'è l'imprenditore che va avanti e chi rompe le scatole perché non può vedere il sindaco dall'altra... . Caringi pensi di stare a parlare con chi? Con chi pensi di stare a parlare, a dire queste cose e a fare queste affermazioni? Tu pensi di stare a parlare in un bar quando fai in questo modo perché è proprio offensivo. Quindi non è che quello fa l'imprenditore e non vede chi è il sindaco e chi non lo è. Non è proprio questo il punto. Il sindaco fa il sindaco, lo fa bene o lo fa male, e comunque sia qualsiasi cittadino qualsiasi cosa voglia fare è chiaro che va dal sindaco. Non è che può venire da te o può venire da me. Va dal sindaco come è giusto che sia, punto. E su questo non puoi dare lezioni a nessuno perché è la realtà. Vuoi dare lezioni sulla realtà? Fammi capire. Vogliamo dare lezioni sulla realtà? Allora qui chi semina odio non siamo certo noi. Non siamo certo noi chi semina odio, è chiaro? ...no tu sei con i miei nemici, questa è una frase Marziale che tu hai detto a più di qualcuno che me l'è venuta a riferire. E sono persone fisiche, sono persone reali, quindi è così. Trovi una persona che a Isola, un essere umano, un cittadino di Isola del Liri a cui io non parlo perché lo considero un nemico perché parla con te. Questo non avverrà mai perché non è questo il mio stile. È il tuo di stile

e di chi sta con te. Ce l'ho con te, ce l'ho proprio con te, perché le cose le persone le vengono a riferire. PRESIDENTE: assessore lasciamo finire l'intervento. CONSIGLIERE MANCINI: in chiusura dell'intervento, siccome conosciamo soggetti e metodi, questo è un fatto istituzionale e istituzionalmente il consiglio lo sta facendo, anche perché sennò come maggioranza vi dovevate prendere la responsabilità di dire questo Prusst lo stracciamo. E dovevate dire perché. Visto che invece vi siete assunti la responsabilità portandolo qui, era una responsabilità istituzionale, istituzionalmente tutti insieme votiamo questo Prusst. Dietro non c'è altro. Grazie. PRESIDENTE: grazie consigliere Mancini. Ci sono interventi? Voglio fare una dichiarazione pure io su questo punto proprio perché abito in zona. Io sono contentissimo che dopo tanti anni Pirandello abbia un risvolto di questa portata. Voto il punto all'ordine del giorno. Lo dico con molta sincerità, lo voto turandomi il naso perché non ho mai condiviso opere di urbanizzazione fatte in questa maniera, con questo stile perché mi sembra più una partita di giro. Uso una parola che forse può essere brutta o mal interpretata, però non sono d'accordo. Io sono d'accordo ad urbanizzare le zone di Isola del Liri o di una città prendendo spunto da un proprio progetto affidandolo ad un tecnico e non per partite di giro. Non do un incarico a fare un lavoro ad un privato. Ben vengano i privati, non ho nulla contro questo privato come gli altri. Però do il progetto e glielo affido, ma non in cambio di. Questo non mi sta bene. Lo voto ma mi otturo il naso. Chiedo scusa ma tanto mi era dovuto. Detto questo, se non ci sono altri interventi passiamo al voto. Chi si astiene? Chi è favorevole? Scrutatori. 15. Chi è contrario? Nessuno. Votiamo l'immediata eseguibilità. Chi si astiene? Chi è favorevole? 15. Chi è contrario? Passiamo al settimo punto dell'ordine del giorno.

Oggetto: Proposta fondazione Piergiorgio Magliocchetti relativa alla procedura di inserimento della Cascata Grande nella lista dei beni riconosciuti patrimonio mondiale dell'umanità

PRESIDENTE: do la parola all'assessore Marziale, prego. ASSESSORE MARZIALE: come già successo altre volte e come spero succederà ancora, il consiglio comunale porta alla valutazione, all'approvazione dei documenti che addirittura arrivano da fuori il consiglio comunale. L'abbiamo fatto già altre volte in tematiche ambientali ed altro. Quindi questo per dire il grado di apertura e il grado di collaborazione che noi accettiamo dai privati addirittura istituzionale. Quindi non solo in campo culturale dove i privati non ho nessuna difficoltà a dire che fanno tutto e devono sempre di più fare tutto e di più, dovendosi a mio avviso il comune limitarsi ad organizzare e a mettere a disposizione dei privati le strutture, le energie, il controllo e quant'altro ma lasciando ai privati l'organizzazione.

Così come nell'ambito dei Prusst accettiamo l'offerta, il denaro, il capitale privato, il rischio imprenditoriale a sostegno della propria attività e poi delle ricadute di ordine generale. Per noi questo è il metodo, è il sistema che cerchiamo. Non è una nostra mancanza, è la nostra ricchezza. Quindi ci affidiamo oggi alla fondazione Piergiorgio Magliocchetti. Voglio dire subito che ovviamente nel presentare questa delibera... non so se debbo darne lettura o se è noto a voi il testo. Dico subito che noi ringraziamo la fondazione Piergiorgio Magliocchetti, il senatore Bruno Magliocchetti che è stato sindaco di questa città che ha a cuore questa città in maniera particolare e che ha posto questo problema dell'inserimento, questa grossa idea, questa grande cosa che abbiamo rilanciato nello scorso mese di luglio nel convegno al castello dove abbiamo presentato... dove Poste Italiane ci ha presentato ad esempio il francobollo, quindi un ulteriore tassello proprio per questo cammino della proposta di inserimento della cascata di Isola del Liri nei siti che difendono il patrimonio mondiale dell'umanità; questa candidatura che noi abbiamo accettato o questa idea con grande piacere. Devo dire subito che... io adesso voglio dare lettura di questa proposta dicendo subito che io presenterò un emendamento aggiuntivo a questa proposta per i motivi che illustrerò. Quindi rispettando completamente il testo che ci è pervenuto però mi permetto di aggiungere dei brani, delle considerazioni su questa proposta che ritengo molto importante. Quindi il consiglio comunale di Isola del Liri, premesso... questa è la proposta, che il 6 novembre 1945 è stata firmata la costituzione dell'Unesco, organizzazione delle nazioni unite per educazione scienza e cultura. Che la conferenza generale dell'Unesco riunita a Parigi, eccetera, eccetera, constatato che il patrimonio culturale e il patrimonio naturale sono sempre più minacciati da distruzione, cause tradizionali, degradazione... vado avanti. Che la protezione di questo patrimonio su scala nazionale rimane spesso incompleta per l'ampiezza dei mezzi necessari a tal fine e per l'insufficienza delle risorse economiche, scientifiche e tecniche del paese sul cui territorio il bene da tutelare si trova. Che l'atto costitutivo dell'Unesco prevede il mantenimento, il progresso e la diffusione del sapere promuovendo la conservazione e protezione del patrimonio universale. A tal fine raccomanda i popoli interessati all'approvazione di apposite convenzioni internazionali. Che le convenzioni, le raccomandazioni e le risoluzioni internazionali... questo è importante perché questo è uno dei requisiti per essere ammessi al patrimonio mondiale dell'umanità. Che questi beni siano due concetti, unici e insostituibili, indipendentemente dal popolo cui appartengono. Perciò diventano patrimonio dell'umanità. Che dinanzi all'ampiezza e alla gravità dei nuovi pericoli spetta alla collettività internazionale partecipare alla protezione del patrimonio culturale e naturale di valore universale eccezionale mediante un'assistenza collettiva che senza sostituirsi

all'azione dello Stato interessato la completerà efficacemente. Che è indispensabile adottare a tal fine nuove disposizioni convenzionali per attuare un sistema efficace di protezione collettiva del patrimonio culturale di valore universale, eccezionale, organizzato permanentemente e secondo metodi scientifici e moderni. Il consiglio comunale di Isola del Liri... tenuto conto che l'articolo 2 della convenzione dell'Unesco definisce patrimonio naturale siti naturali e zone naturali strettamente delimitate, quindi puntuali, di valore universale eccezionale dall'aspetto scientifico, conservativo, estetico naturale. Considerato che il successivo articolo 3 stabilisce che l'identificazione e la delimitazione dei beni naturali spettano a ciascuno Stato partecipe della presente convenzione che deve compilare ogni cinque anni una lista propositiva di siti. Qui leggo anche con l'inserimento di quello che andiamo a proporre... che vado a proporre con questo emendamento. Atteso che la domanda di inserimento nella lista propositiva deve essere inoltrata dal sindaco e dal governo, la proposta della fondazione Magliocchetti propone l'invio al solo Ministero per l'ambiente considerando la cascata di Isola del Liri un bene prettamente e unicamente considerandolo dal punto di vista ambientale. Noi proponiamo invece... siccome i requisiti sono due, o bene ambientale o culturalmente rilevante, che questa richiesta venga avanzata anche al Ministero per i beni e le attività culturali, ciascuno per il proprio interesse, che a loro volta trasmettono la richiesta di candidatura al centro del patrimonio mondiale che ha sede a Parigi. Che cosa vogliamo dire con questo inserimento anche del requisito, del parametro della griglia di valutazione anche culturale. La nostra cascata oltreché rilevante dal punto di vista ambientale ha caratterizzato in maniera indelebile la cultura di questo territorio attraverso il suo utilizzo ai fini industriali e di produzione di energia elettrica. Noi riteniamo che la peculiarità del salto d'acqua sia duplice. Oltre ad essere... ovviamente chiunque la vede dice che bel salto. Poi guarda a lato e dice però che brutto tutto ciò che c'è attorno. Invece noi diciamo non solo che quello che c'è attorno a quella cosa non è brutto ma che è la condizione per cui poi che esista la città, cioè l'utilizzo a fini tecnico industriali di quel salto d'acqua ha determinato la nascita di una città, la nascita di una cultura industriale, operaia, imprenditoriale che ha caratterizzato questo territorio per secoli, che ne ha costituito la ricchezza, che ne ha costituito per un momento la centralità di uno Stato, quello borbonico preunitario, che si fondava industrialmente su questa nostra parte di territorio. Quindi rimarcare anche questa peculiarità. Preso atto quindi che la cascata grande di Isola del Liri, unica al mondo all'interno di un centro storico medievale, risponde al requisito di unicità richiesto dalla convenzione dell'Unesco. Qui c'è l'inserimento di quattro paragrafi che vanno invece a sottolineare questo aspetto culturale e che, dico subito, vanno anche a rimarcare quello che l'amministrazione comunale, cioè un organismo politico proponente,

ha fatto e sta facendo per valorizzare questa cascata. Perché noi non cediamo alla favola del degrado, che ci sarebbe un depauperamento. C'è un arricchimento che va avanti su questo bene che viene tutelato quotidianamente dalla comunità di Isola del Liri. Quindi io aggiungo, dopo la parola Unesco, che sotto il profilo culturale il complesso rappresentato dal castello Boncompagni Viscogliosi e dalla cascata grande mostra un'importante interscambio di valori umani costituendo un importante esempio di sviluppo di un'architettura funzionale alla tecnologia industriale di sviluppo di energia idrica e idroelettrica che ha determinato un segmento importante nella storia dell'intero territorio della Valle del Liri, rappresentando un esempio eccezionale di insediamento umano e di utilizzo di un territorio fluviale a fini di creazione di insediamenti produttivi e tecnologici. Che sotto il profilo naturalistico la cascata grande di Isola del Liri rappresenta un fenomeno naturale superlativo in un'area di bellezza naturale di eccezionale importanza estetica. Queste parole, superlativo, eccetera, sono di stretta appartenenza alla terminologia richiesta dall'Unesco. Che l'amministrazione comunale di Isola del Liri ha posto in essere interventi concreti di valorizzazione dell'area prospiciente la cascata grande provvedendo all'eliminazione della sosta delle automobili lungo Via Cascata; promuovendo l'apertura dei locali caratteristici destinati all'artigianato, alla gastronomia e all'intrattenimento di visitatori e turisti; procedendo all'apertura al pubblico della galleria Eustachio Pisani che consente di godere appieno della visione della cascata grande; allestendo una nuova illuminazione utilizzata anche per eventi scenici di portata sociale e culturale; puntando alla progressiva pedonalizzazione di via Cascata e delle aree circostanti, anche per poter godere del suono delle acque scroscianti della cascata grande; concedendo sostegno a manifestazioni quali Scorrendo con il Liri che hanno già ottenuto il patrocinio della commissione nazionale italiana per l'Unesco. Quindi l'inserimento della cascata grande di isolati nell'elenco dei siti di rilevanza dell'Unesco costituirebbe un volano per la crescita e la piena consapevolezza ambientale e culturale di Isola del Liri e del suo territorio, delibera di chiedere al Governo italiano e segnatamente al Ministero per i beni e le attività culturali e al Ministero dell'ambiente l'inserimento della cascata grande di Isola del Liri nella lista propositiva dei siti da segnalare all'Unesco per la candidatura a patrimonio mondiale dell'umanità. Quindi io chiedo che venga messa al voto intanto la delibera così come ci è stata inviata. Presento questo testo dove in grassetto ci sono gli emendamenti che propongo. ...è identica, c'è solo l'inserimento in grassetto.

SEGRETARIO COMUNALE: *(breve intervento fuori microfono)*

ASSESSORE MARZIALE: inserendo in grassetto gli emendamenti.

SEGRETARIO COMUNALE: *(intervento parziale fuori microfono)*

...riportata e trascritta nella narrativa. Di precisare che il procedimento è

legato all'ulteriore definizione dei caratteri particolari relativamente all'unicità del bene segnalato come entità unica nel suo genere nel mondo. Questo deve essere un inciso proposto dal funzionario Architetto Campagiorni. ASSESSORE MARZIALE: chiedo scusa, c'è una proposta di delibera, in grassetto io aggiungo delle parole alla proposta di delibera. Tutto qua. SEGRETARIO COMUNALE: la proposta di delibera è diversa da quella che io ho in atti assessore. ASSESSORE MARZIALE: la proposta di delibera è quella agli atti. Io propongo di inserire alla proposta di delibera quelle parole. È un emendamento, infatti. La proposta deliberativa viene accettata così come emendata. PRESIDENTE: ci sono interventi? Prego consigliere Caringi. CONSIGLIERE CARINGI: io ho paura a dirlo ma avrei Ho pure una copia. Antonio scusa ne dai una a loro e una ad Altobelli. Quando è arrivata la convocazione del consiglio comunale mi sono messo un attimino a vedere questa cosa dell'Unesco e devo dire mi ha pure appassionato. Ed ho approfondito tutta la questione, tutto l'iter per la richiesta dell'iscrizione alla lista del patrimonio mondiale dell'umanità da parte dell'Unesco. Che è una cosa abbastanza complessa, abbastanza articolata, abbastanza pure lunga e che ha delle linee guida operative precise. Tant'è vero che ho visto subito che, al di là delle intenzioni perché credo siamo tutti d'accordo sull'obiettivo da raggiungere, quella proposta di delibera così come formulata non andava bene. E le cose o le facciamo bene per raggiungere un obiettivo oppure se partiamo già male quando spediamo qualcosa a qualcuno viene cestinato e non finisce più. Intanto lo accennava pure l'assessore Marziale rispetto alle competenze del Ministero dell'ambiente e del Ministero della tutela. È vero, ci sono due tipi di competenze a seconda... perché le bellezze che possono essere... per cui si può richiedere l'iscrizione alla lista sono di carattere o storico culturale oppure di carattere ambientale naturale. Però comunque in entrambi i casi la richiesta da parte dell'ente, nel nostro caso da parte del sindaco, deve essere inviata non ad un Ministero o all'altro o a tutti e due, ma deve essere semplicemente inviata attraverso un formato ben preciso che è questo, scaricabile dal sito, che è il tentative list submission format. Scusate il mio inglese, ma una delle cose e che tutto ciò che si fa con l'Unesco è in inglese o in francese. Quindi anche quando scarichi dei documenti. Che c'è una commissione nazionale italiana per l'Unesco, Cniu, la cui sede è a piazza Farnese e il cui presidente è il dottor Franco Bernabé, che è l'unico ente titolato a ricevere questa prima istanza di iscrizione. Va riempito questo modulo. Quindi non so se poi tra le cose che c'è scritto si può anche allegare una delibera di consiglio comunale a supporto, ma va semplicemente riempito questo modulo. E diciamo è la prima fase. Perché poi questa commissione nazionale in base ad una prima valutazione sarà lei che deciderà se girare questa richiesta al Ministero per l'ambiente o al Ministero per i beni culturali. Una volta inviata la richiesta

a questi ministeri, il Ministero farà una prima valutazione, risponderà alla Cniu, che a sua volta deciderà se quella proposta arrivata nel nostro caso da Isola del Liri è meritevole di essere inserita in questa Tentative List, cioè una lista propositiva nazionale da inviare poi a Parigi. Quindi una volta raggiunto questo obiettivo di essere iscritti in questa Tentative List... in questa fase questa commissione nazionale può anche chiedere delle integrazioni e anche il Ministero può chiedere notizie ulteriori. Quindi una volta raggiunto questo obiettivo lì inizia poi nei confronti dell'Unesco, quindi di Parigi, del comitato... vi dico come si chiama, comitato intergovernativo per il patrimonio mondiale, World Heritage Committee, che il comitato di cui fanno parte i rappresentanti di tutti i comuni, che sovrintende all'applicazione della convenzione nazionale e che sovrintende anche alla predisposizione di questa lista di questi siti che possono essere dichiarati patrimonio mondiale dell'umanità. Ad oggi sono circa 1100 mi sembra e l'Italia è una delle nazioni che ha il più alto numero di siti in questa lista, circa 50. Quindi il passaggio da fare secondo me, al di là... io ho anche preparato, ora ve la leggo, vi ho dato una copia... mi sono preso il permesso e la licenza di riscrivere un po' tutta la delibera o quantomeno il deliberato da approvare che però, ripeto, andrebbe... alla fine diamo mandato al sindaco. Il consiglio comunale dà pieno mandato al sindaco per eseguire tutte le procedure e ogni atto consequenziale. Io direi anche, lo voglio dire subito, che sarebbe anche il caso vista la complessità di tutte le operazioni da fare di individuare, questo sarà poi compito della giunta, un supporto a tutto questo tipo di attività. Perché è un'attività anche da come ho capito se veniamo inseriti nella lista propositiva nazionale, proposti quindi al comitato intergovernativo, sarà un lavoro che durerà dai cinque ai dieci anni per raggiungere l'obiettivo di essere inseriti. Quindi ci sarà bisogno di un supporto, di chi prepara un dossier, di chi prepara una relazione. Anche perché poi l'iscrizione a questa lista del patrimonio mondiale dell'umanità prevede anche degli obblighi. Perché la lista viene fatta per preservare delle bellezze naturali e quindi imporrà tutta una serie di obblighi, di cose da rispettare per preservare questo ente. Ecco, la vado a leggere, vi ho dato una copia così potete seguire. Partivo e riprendevo quello che era stato detto nell'altro documento, quindi tenuto conto dell'articolo 2 e tenuto conto dell'articolo 3, poi dicevo considerato che l'Unesco provvede all'attuazione della convenzione per mezzo del comitato intergovernativo per il patrimonio mondiale che sovrintende tra l'altro la decisione finale sull'iscrizione dei siti nella lista del patrimonio mondiale. Dicevo, ci sono precise linee guida operative che sono state stabilite per l'iscrizione in questa lista; ci sono 10 criteri precisi stabiliti. Per essere iscritti nella lista, cioè per essere presa in considerazione la candidatura e valutata, deve rispondere almeno ad uno di questi requisiti. Tanto è vero che nel modello che va riempito per presentare la candidatura

al comitato nazionale sono indicati questi 10 parametri e bisogna barrare quello che secondo noi rientra nella nostra tipologia. Per dire, secondo me per quanto riguarda la cascata del Liri ci troviamo nel criterio sette che parla di presentare fenomeni naturali eccezionali o aree di eccezionale bellezza naturale o importanza estetica. Mentre per quanto riguarda... perché poi in questo documento che ho preparato io parlo anche della Lefebvre. Perché il sindaco se lo ricorderà ma quando era sindaco si era già avviata un'attività per il riconoscimento dell'ex cartiera Lefebvre come patrimonio mondiale dell'umanità. Non so a che punto si era arrivati ma si era già... . In questo caso la Lefebvre potrebbe rispondere a due di questi criteri, e cioè al numero quattro che parla di costituire un esempio straordinario di un insieme architettonico tecnologico che illustri una o più importanti fasi della storia umana, ma anche al criterio numero cinque che parla di essere un esempio eccezionale... no, il quattro; essere un esempio eccezionale dell'utilizzo di risorse territoriali o marine e dell'interazione dell'uomo con l'ambiente soprattutto quando lo stesso è divenuto per effetto delle trasformazioni irreversibili. Quindi io in questo documento dicevo, considerato che l'Unesco provvede all'attuazione della convenzione per mezzo del comitato intergovernativo, Vhc in breve, che sovrintende tra l'altro la decisione finale sull'iscrizione dei siti nella lista del patrimonio mondiale. Considerato che la prima fase della procedura di iscrizione nella lista del patrimonio mondiale dell'Unesco prevede la richiesta di iscrizione in una lista propositiva nazionale, la Tentative List, con la quale lo Stato italiano nel nostro caso segnala al Vhc i beni per i quali intende chiedere l'iscrizione alla lista nell'arco degli anni a venire. Cioè questa lista serve allo Stato italiano per dire all'Unesco, guardate io su questi siti che ho individuato nei prossimi anni ti presenterò il dossier perché voglio entrare nella lista. Poi può darsi pure che qualcuno di quei siti non vadano avanti perché, ripeto, c'è un grosso lavoro successivo da fare. Poi dico atteso che la domanda di inserimento nella lista propositiva deve essere inoltrata attraverso la compilazione di un apposito formulario, che è questo, alla commissione nazionale italiana per l'Unesco, che sta a piazza Farnese, che a sua volta previa valutazione del parere del Ministero competente trasmette la richiesta di candidatura al centro del patrimonio mondiale che ha sede a Parigi. Quindi è il Cniu che valuta la domanda e la gira. Noi non credo che possiamo direttamente come ente mandarla da noi al Ministero. Poi dico un'altra cosa importante. Tenuto conto che con due decreti ministeriali, uno del '58 e uno del '76, io ce li ho qua, me li sono scaricati, con il primo del '58 che è a firma addirittura dell'onorevole Giulio Andreotti, e stiamo parlando del Ministero allora della pubblica istruzione, delle finanze, Andreotti, e dei lavori pubblici, perché nel '58 non c'era il Ministero dei beni culturali, quindi era competenza la materia della pubblica istruzione. Quindi con questo decreto del '58 la cascata...

aspetta ora ci arrivo, se hai fretta vattene. Con questo decreto del '58 veniva dichiarata di notevole interesse pubblico la cascata grande del Liri e della zona circostante con un'apposita perimetrazione. Mauro scusa se non ti interessa... . Con un successivo decreto del 1976, questo qua a firma del ministro Spadolini del Ministero dei beni culturali e ambientali che quindi era stato istituito, veniva recepito un verbale, il numero 7 del 66 della commissione per la tutela delle bellezze naturali della provincia di Frosinone, e veniva decretato l'ampliamento del vincolo panoramico posto precedentemente con altro decreto che veniva allargato dalla zona della cascata grande alla zona delle cascatelle del fiume Liri, il Valcatoio per intenderci, dei suoi bracci e delle zone limitrofe fino al giardino Mazzetti per il loro valore estetico e tradizionale. E perché, aperte virgolette, quindi cito quello che diceva il ministro nel decreto del 76, le loro acque inquadrare nelle zone e nel verde circostante costituiscono quadri naturali di pittoresca bellezza. Io quindi credo che basterebbe solo questo per avere un elemento per dire alla commissione nazionale prendete in considerazione la cascata grande del Liri e proponetela all'Unesco. Poi dico, preso atto che la cascata grande di Isola del Liri, unica al mondo all'interno di un centro storico urbano, risponderebbe al criterio richiesto dalla commissione di presentare fenomeni naturali eccezionali o aree di eccezionale bellezza naturale; questo è il criterio che vi avevo detto prima. Poi vado avanti e dico tenuto altresì conto che a monte della cascata grande lungo il corso del fiume Liri si trova all'antica cartiera Lefebvre fondata nel 1812 da Carlo Antonio Beranger, è divenuta nel corso del 19° secolo una delle più grandi cartiere d'Italia anche grazie all'imprenditore francese Carlo Lefebvre succeduto ai Beranger. E che la stessa antica cartiera è stata oggetto negli anni passati di interventi di recupero per rendere fruibile al pubblico un gioiello dell'archeologia industriale. Preso atto che l'antica cartiera Lefebvre risponderebbe ai criteri richiesti dalla commissione di costituire un esempio straordinario di un insieme architettonico tecnologico che illustri uno o più importanti fasi della storia umana e di essere un esempio eccezionale dell'utilizzo di risorse territoriali o dell'interazione dell'uomo con l'ambiente. Andiamo a deliberare... questa è la parte deliberativa, uno, di dare mandato al sindaco di inoltrare formale richiesta attraverso questo modello alla commissione nazionale per l'Unesco per l'inserimento della cascata grande e della zona delimitata con decreto ministeriale nel 1976, nonché della antica cartiera Lefebvre nella lista propositiva dei siti da segnalare all'Unesco per la candidatura a patrimonio mondiale dell'umanità. Di autorizzare il sindaco e la giunta municipale a tutte le iniziative che riterrà opportuno assumere per supportare la presentazione della candidatura alla commissione nazionale italiana dell'Unesco e successivamente il lungo iter istruttorio e di presentazione al comitato intergovernativo per il patrimonio mondiale. Vi dico ad esempio

di come operano e di come ragionano. Una delle cose che va indicato in questo modello predisposto sono i dati della latitudine e longitudine del sito che andiamo a proporre. Questo significa che questa commissione tramite il satellite va direttamente a vedere di che cosa stiamo parlando. Farà anche lei una valutazione. Credo che questo tipo di documento riassume un po' tutto, però rimette un attimino in ordine quella che è la procedura da seguire. Anche perché questo modello da riempire è scritto in inglese e non mi sembra che ci sia scritto che si possano allegare altri documenti. Comunque se si può allegare questa delibera alla commissione è per dare qualche spunto ad esempio rispetto al decreto ministeriale che già individuava come bellezza naturale la cascata grande oppure rispetto a che cosa stiamo parlando quando parliamo nella cartiera Lefebvre. La procedura è questa purtroppo, è abbastanza precisa. Addirittura in un passaggio viene precisato che qualsiasi tipo di comunicazione che verrà inoltrata direttamente all'Unesco a Parigi verrà proprio non presa in considerazione perché la strada da seguire è questa qua. Quindi io chiedo al consiglio e all'assessore, non so se a seguito e se ha dato una letta. **ASSESSORE MARZIALE:** ho letto tutto. **CONSIGLIERE CARINGI:** ...ritiene opportuno per una questione di precisione e di ordine di fare le cose secondo le procedure previste, sennò rischiamo di predisporre dei documenti che caso mai non servono a niente. E manco ci rispondono perché se arriva una richiesta al Ministero non credo che ci sia qualcuno a risponderci e a dirci guardate questa non la dovete mandare qua ma la dovete mandare là. Viene direttamente cestinata e casomai noi restiamo ad aspettare. Anche perché, un'ultima cosa, rispetto alle tempistiche mi sembra di aver letto, però questa sarà una questione da approfondire, che ci sono delle scadenze ben precise. Ad esempio entro il 20 dicembre vanno mandate alla commissione nazionale la prima richiesta di inserimento nella Tentative List. Quindi questo tipo di documento che così com'è è un documento semplice da riempire, anche perché è una prima documentazione. Subito dopo verrà presa in considerazione e verranno chieste delucidazioni se del caso e girate al Ministero. Quindi io chiedo se lo riterrete opportuno pensare che possa essere... non dico niente di diverso da quello che era stato scritto sia nella prima delibera e sia anche in ciò che ho ascoltato nelle considerazioni che faceva l'assessore. Credo che le rimetta un attimino in ordine rispetto a quelle che sono le procedure precise previste dall'Unesco rispetto a questo tipo di procedure. L'ultima cosa. Quando dico di autorizzare il sindaco e la giunta ad ogni iniziativa che riterrà opportuna, è una delega ampia che il consiglio comunale dà. Ma non può essere altrimenti perché c'è un grosso lavoro da fare. Io non credo che un comune come Isola con i tanti problemi anche rispetto al personale, senza nulla togliere alle professionalità dei nostri responsabili di servizio, siano in grado qualora bisognasse andare avanti, qualora venissero inseriti.

Mi sono stampato anche l'elenco di tutti i siti italiani che sono attualmente patrimonio. Io non credo che la cascata di Isola del Liri e la Lefebvre sfigurerebbero rispetto a tutti questi siti comunque importanti. Quindi qualora dovessimo essere inseriti in questa lista nazionale, e credo sia alla nostra portata, e si dovesse lavorare per preparare il dossier per la candidatura alla commissione intergovernativa dell'Unesco a Parigi sia opportuno che tra le attività che ponga in essere il sindaco e la giunta ci sia pure quella di individuare personale adatto anche esterno all'ente che supporti questo tipo di, tra virgolette, progettazione; perché si tratta di una vera e propria progettazione, sia rispetto ad una descrizione di che cosa vogliamo, di quale è la storia, di quale è l'attualità, sia soprattutto a che cosa proponiamo per la salvaguardia, perché questo interessa. L'obiettivo principale dell'iscrizione al patrimonio dell'Unesco è preservare questi tipi di bellezze. Quindi una progettazione su quello che intendiamo fare, senza dire che poi l'inserimento in questo tipo di lista dovrebbe anche favorirci ad ottenere finanziamenti per raggiungere questi obiettivi. Quindi chiederei in maniera molto più semplice di sostituire tutta la parte che c'era nella proposta deliberativa quando si dice il consiglio comunale con questa proposta deliberativa. Ringraziando, mi associo all'assessore, il senatore Magliocchetti e la fondazione Piergiorgio Magliocchetti che hanno sollecitato l'amministrazione comunale a questo tipo di iniziativa. Sarebbe anche opportuno da parte degli uffici di recuperare un po' di lavoro fatto negli anni passati rispetto alla Lefebvre. PRESIDENTE: prego consigliere Tomaselli. CONSIGLIERE TOMASELLI: scusate, qui c'è una proposta di un'associazione di far diventare la cascata patrimonio dell'Unesco. Tutto questo iter mica lo dobbiamo scrivere noi qua adesso. Gli emendamenti, quello e quell'altro. Poi si delega la giunta, il sindaco... noi stiamo delegando il sindaco di attivare tutte le procedure perché la cosa è... che va per le lunghe lo sapevamo tutti. Infatti gli altri siti che diceva Caringi, ha ragione in quel senso... la nostra è più bella veramente, è unica questa cosa e tutto questo casino, tutto questo tempo perso non lo vedo insomma. Quindi si approva quella delibera, quella proposta di delibera che ha fatto l'associazione Piergiorgio Magliocchetti e finisce qua. È un fatto di proporre la cosa all'Unesco, poi si delega il sindaco, la giunta a fare tutte le procedure... insomma, quello che dice Caringi poi. Grazie.. PRESIDENTE: grazie consigliere Tomaselli, ci sono interventi? CONSIGLIERE TOMASELLI: ...stanno stravolgendo tutte le delibere perché l'altra pure l'ha fatta il funzionario del comune e mo' pure quest'altra. PRESIDENTE: grazie Tomaselli. Ci sono interventi? Prego assessore. ASSESSORE MARZIALE: intanto vi voglio dire subito, noi abbiamo ricevuto una proposta di delibera da parte di una fondazione. Io mi sono preso la responsabilità di integrare quella proposta di delibera senza modificare neanche una parola rispetto alla delibera originariamente pervenuta.

Aggiungiamo delle considerazioni a sostegno di questa candidatura e aggiungiamo anche uno dei destinatari che è il Ministero per i beni culturali che altrimenti non è ricompreso nella originaria proposta. La proposta che ci viene da Caringi è completamente diversa. Perché la proposta di Caringi propone di inserire altri due siti, l'altra cascata, la cascata del Valcatoio e addirittura la cartiera Lefebvre. Quindi io posso... per carità tutto è bello, però l'unicità è la cascata grande di Isola del Liri. Già sarebbe tanto se venisse presa in considerazione. Andare a mettere le Meridionali o... andiamo fuori dall'ambito di quello che è un sito dell'Unesco, che è un qualcosa... voglio dire ci sono i mosaici di Ravenna, stiamo a parlare di cosa talmente uniche che veramente... per carità... . Quindi io ritengo sia per il massimo rispetto che ci viene da un contributo esterno che non è nemmeno qua e nell'ottica di perseguire questa candidatura... è chiaro che poi il sindaco, la giunta faranno di tutto, questo è implicito. Voglio dire, non servirebbe nemmeno la delibera di consiglio comunale, però raccogliamo un input che ci viene dall'esterno del consiglio perché siamo abituati ad essere una casa aperta. Ma rispettandola. Non andiamo a snaturare o a rendere diversa... queste cose possono essere una raccomandazione. Io sono d'accordo su tutto, per carità. Per quanto riguarda l'iter ho fatto anch'io oltre alla Fondazione Magliocchetti, che l'ha fatta questa ricerca individuando il ministero, ho fatto anch'io una ricerca e ho visto che in effetti la richiesta, a quello che ho trovato io, va indirizzata ai ministeri. Sono due, Ministero dei beni culturali per le cose culturali, Ministero dei beni ambientali per quelle ambientali. Se uno ritiene che le ricomprende tutte e due le manda a tutte e due e non sbaglia. Poi sono loro che convocano la conferenza intergovernativa, il treatment ecc. Non siamo noi a scegliere questo. Io rispettando il testo della Fondazione che mi dice di inviarlo al Ministero lo invio al Ministero. Senza... che se poi ci accorgiamo che è un altro, voglio dire, si manda anche all'altro. Ma non è questo il discorso. Il discorso è raccogliere l'input esterno arricchendo quell'input ma non rendendolo però diverso come nella tua proposta Angelo. Andiamo a chiedere un'altra cosa che sicuramente verrà respinta perché non è un requisito di unicità la cartiera antica Lefebvre, ce ne sono, non so, cinquecento, mille in Italia di antiche cartiere. Non è l'unica, ci sono quelle di Amalfi o quelle di non so... ma non è questo il discorso, a noi ci viene questa proposta, la cascata grande, e quindi io ritengo di sollecitare il voto sulla proposta così come emendata. PRESIDENTE: grazie assessore, ha chiesto di intervenire il consigliere Altobelli, prego. CONSIGLIERE ALTOBELLI: premesso che ovviamente sono d'accordo sulla proposta, l'unica osservazione in base al... infatti, qua arriviamo... sulla proposta generale. Poi su come inquadrarla tecnicamente non potrei essere più preciso. Perché quella di Angelo, il consigliere Caringi, mi sembra... ha una sua visione, ha una sua logica. Quella dell'assessore

Marziale ha una sua logica. Non conoscendo il flusso non saprei dare le due soluzioni, qual è quella giusta. Quindi non dovrebbe essere un consiglio comunale che entra in merito a questo. Noi dovremmo dare mandato pieno al sindaco affinché faccia gli atti e individuare le procedure idonee affinché si arrivi alla conclusione. Poi senza mettere in delibera di inviare al Ministero piuttosto che all'ente. Quello lo fanno gli uffici di competenza delle nazioni... . Sì ma non puoi mettere in delibera devi mandare questa documentazione all'ente x. Diamo mandato al sindaco affinché faccia tutti gli atti propedeutici affinché si possa sottoporre e quindi fare la submission, come si chiama... quindi anche questo mi fa pensare che quella procedura sia idonea. È la sottomissione presso un ente affinché l'iter possa avere una sua logica. Però non conoscendo l'iter giusto non può essere il consiglio che va a dire al sindaco mandalo al Ministero piuttosto che all'altro Ministero. È più giusto chiudere dicendo diamo mandato al sindaco di fare tutti gli atti per individuare la procedura e gli atti affinché si possa arrivare a questo esito. In merito invece alla proposta di mettere la cartiera io farei una cosa alla volta. Io ragionerei sulla cascata, anche perché viene recepita come elemento esterno, come input che viene dall'esterno e quindi noi l'abbiamo presa e in questo momento ragioniamo su quell'elemento lì. Dopodiché si può anche pensare all'altro, no? Su questo il lavoro che ha fatto Angelo Caringi è interessante perché questi due punti... l'ultimo. Tenuto conto che il decreto ministeriale... quello è interessante che sarà sicuramente un atto che in fase di... se posso immaginare qual è il flusso, se è lo stesso dei bandi europei c'è una prima sottomissione dopodiché parte il primo iter, dopodiché c'è una fase successiva dell'incontro e della presentazione della documentazione a sostegno della richiesta. Quindi sicuramente questa documentazione sarà necessaria in seconda istanza, non in fase di presentazione. Questo normalmente capendo e sapendo come funziona l'iter. Però nel caso specifico, ripeto, io mi fermerei a dare mandato al sindaco a fare gli atti, senza indicare dove deve essere spedito. Perché poi se è sbagliato l'iter ce l'andiamo a bruciare, questo è. Senza però dire da inviare al Ministero dei beni culturali piuttosto che... non lo so, in questa fase... PRESIDENTE: grazie consigliere Altobelli. Prego consigliere Mancini. CONSIGLIERE MANCINI: grazie. La Fondazione Piergiorgio Altobelli... Magliocchetti scusate, ha inviato una proposta. In questa proposta in realtà... non è quella che determina, essa stessa, quella del consiglio comunale, la proposta deliberativa che il consiglio comunale sta esaminando. Non è essa stessa che determina l'avvio della procedura come abbiamo sentito o peggio ancora che va a determinare se la cascata grande potrà o meno essere inserita, come auspichiamo che sia, in qualcosa che l'Unesco riconosca come unico. Io credo personalmente a livello di natura non di cultura però non voglio entrare in questi meriti. Io credo che sia corretto prendere senza

personalismi altrimenti si va a scadere secondo me anche in questo. Perché ognuno di noi tranquillamente avrebbe potuto dire, emendare, fare... se non è stato fatto è stato proprio perché a fronte di questa, diciamo così, richiesta vi è comunque la consapevolezza che c'è un iter che Caringi lungamente ci ha voluto dire. Lo ringraziamo per questo ma conoscevamo anche noi l'iter. Quindi per questo non vi era e non vi è preoccupazione. Proprio perché è una delibera che viene proposta da una associazione. Ha fatto bene a proporla, sappiamo che la elaborazione della proposta è dell'ex sindaco ed ex senatore Bruno Magliocchetti, e ci sta bene. Per quello che mi riguarda e per quello credo che ci riguarda come gruppo noi la lasceremo così com'è proprio perché non è quello che dà l'avvio a tutto il resto, ma dà modo al sindaco, alla giunta e agli uffici di aprire una procedura. Quindi lascerei la cosa com'è anche per riguardo di chi l'ha proposta. È stata assunta peraltro... quindi avete avuto tempo di leggerla. Si sarebbero potuto altrimenti fare delle riunioni o delle riunioni dei capigruppo o sentire il senatore e poi venire in consiglio senza emendamenti, senza personalismi, senza fare altro. Io credo questo a nome del gruppo. Quindi noi siamo per lasciare la proposta così com'è in modo semplice perché è un fare i voti del consiglio al sindaco, alla giunta, eccetera, agli uffici per iniziare al meglio quel tipo di procedura. Sulla cascata verticale altro non c'è all'ordine del giorno; cascata verticale. Grazie. PRESIDENTE: grazie consigliere Mancini. Ci sono altri interventi? Prego consigliere Caringi. CONSIGLIERE CARINGI: io volevo un attimino precisare. Intanto credo che da parte di nessuno ci sia obiezione rispetto all'obiettivo finale che si vuole raggiungere. Si sta discutendo sulla forma. Quando io sostengo... questi documenti li ho scaricati dal sito dell'Unesco, non è che me li sono inventati io. Io non credo che si possa approvare una delibera... se si deve approvare io l'approvo... resteranno le parole che saranno verificate un domani rispetto a quanto detto da me e quanto detto da altri. Non si può approvare una delibera che dà mandato... perché poi ha ragione il sindaco, quando si approva un deliberato va rispettato. Di trasmettere una richiesta al Ministero quando le procedure dicono che al Ministero non va fatta nessuna richiesta. Come viene detto in maniera specifica la procedura di candidatura nella lista propositiva, che è il primo passaggio, prevede la compilazione di un apposito formulario, che è questo, ed il suo invio entro il 20 dicembre di ogni anno alla Cniu che successivamente procede ad inoltrare la domanda ai ministeri competenti. Ministero dei beni culturali o Ministero dell'ambiente per i siti naturali che ne valutano i contenuti e predispongono una risposta al Cniu. Quindi non c'è un rapporto tra il proponente ed il Ministero, c'è un rapporto tra il proponente e il Cniu. È il Cniu poi che instaura il rapporto... facciamo come Totò, mandiamolo a tutti quanti per far vedere... Quindi poi... ho capito ma può darsi che Magliocchetti non ha approfondito la materia. A prescindere, fammi finire

Lucio scusa, a prescindere dalle buone intenzioni può darsi pure che Magliocchetti non ha approfondito la questione rispetto alla procedura. Tomaselli, non è che quello che dice Magliocchetti è oro colato, è legge. Capito? Allora... cambia, cambia, perché in queste tipologie di procedure la forma è sostanza. Io non credo che il comune di Isola del Liri debba fare una figuraccia, debba mandare delle cose al Ministero a cui non vanno mandate. Dice vabbè, l'abbiamo mandato pure al Ministero in più. Aspetta fammi finire. Rispetto poi... quindi io in quella mia proposta riepilogo le cose. Poi semplicemente, come è stato detto da parecchi, do mandato al sindaco di tutti gli atti consequenziali. Quindi casomai farà un ulteriore approfondimento il sindaco tramite i responsabili di servizio addetti, che anche in questo caso secondo me non hanno studiato a fondo pure manco loro la vicenda, e procederà di conseguenza. Quindi io direi togliamo nella proposta deliberativa di mandare al Ministero. Io non lo cito, io dico semplicemente di mandarlo al Cniu. E di dare mandato al sindaco di tutti gli atti consequenziali. Rispetto alla questione della Lefebvre guardate che la questione che diceva Lucio dell'unicità è una questione così di carattere generale. Perché ripeto, i criteri da rispettare sono dieci e deve stare in almeno uno di questi criteri e noi ci stiamo. Io ho ripreso anche la questione della Lefebvre perché era stata già affrontata da questa amministrazione, perché credo che ne abbia i requisiti e perché credo che tutta l'area possa essere rappresentata come una unicità a partire dalla Lefebvre, il corso del fiume fino alle cascate e fino al giardino Mazzetti. Tant'è vero che nei siti che sono attualmente patrimonio dell'Unesco esistono anche delle aree, non esistono solo degli immobili. Parlo di centri storici di grandi città, parlo di aree archeologiche vaste, parlo addirittura, vi dico una cosa, delle ville medicee che sono sparse lungo un territorio vasto della Toscana. Parlo dei paesaggi vitivinicoli del Piemonte, non è che... sono diversi. Quindi anche la nostra unicità credo che sia proprio quella non solo della cascata ma di un percorso del fiume Liri, partendo dall'antica Lefebvre fino giù a Isola dove c'è un'unicità per la presenza della cascata, per la presenza di questi insediamenti industriali. Quindi tutta l'area possa essere considerata. Non sono procedimenti diversi ma sia uno. Quindi nel momento in cui si affronta una questione e cioè quella dell'iscrizione nella lista del patrimonio dell'umanità sarebbe opportuno... ecco perché io dico c'è bisogno pure di chi ci aiuta, di chi è capace di queste cose, di chi ci voglia aiutare che sa fare queste cose. Di presentare una candidatura unica per tutta l'area del Liri, della zona produttiva che va dall'ex cartiera Lefebvre fino a giù. Ecco perché, quindi io non dico niente di particolare in quel documento se non rimettere un po' in ordine le cose dando mandato al sindaco di tutti gli adempimenti consequenziali. Cioè come dice l'Unesco di presentare questa proposta, niente di più. Poi se il consiglio deciderà diversamente io voterò quello che si deciderà perché non vorrei poi essere

tacciato perché contrario all'iscrizione dell'Unesco. Mi auguro che poi le cose vadano bene anche se rispetto a queste procedure che sono abbastanza... ripeto le linee guide operative sono state approvate dal comitato intergovernativo e sono abbastanza precise. Ripeto, in questo caso la forma è sostanza perché se non si rispettano precise... per la presentazione delle candidature noi avremmo potuto semplicemente dire facciamo... va riempito questo foglio, firmato e inviato. Punto.

ASSESSORE MARZIALE: scusate, una dichiarazione di voto e una richiesta anche per... visto pure che il segretario ha tempi ristretti...

PRESIDENTE: prego assessore.

ASSESSORE MARZIALE: io chiederei se siamo d'accordo di votare sempre... proposta, quella proposta emendata. E io aggiungerei proprio alla fine il deliberato di Caringi che non è in contrasto con la cosa. Cioè di dare mandato al sindaco e di autorizzare il sindaco... questa delibera poi può anche essere inserita dal sindaco fra i documenti da inviare. Però rispettiamo la proposta originaria che ci è stata inviata, arricchita con delle considerazioni che anche il Ministero per i beni culturali, non ambientali è coinvolto. E di dare comunque mandato al sindaco di fare a questo comitato, eccetera. Cioè non è in contrasto. Cioè che se la mandi a tre parti non è ricevibile, capito? Non si sbaglia secondo me perché ho visto che Vicenza per esempio ha fatto la proposta al Ministero dei beni culturali e al Ministero dei beni ambientali per esempio. Tra l'altro una è stata pure accolta. Quindi io chiederei di aggiungere alla mia proposta anche il deliberato di Caringi, di aggiungerlo in calce.

PRESIDENTE: grazie assessore. Io voglio dire in merito anche la mia in qualità di consigliere, non di presidente. Faccio un discorso politico. A mio parere, se me lo posso permettere, se mi è consentito, io invito tutto il consiglio non soltanto la maggioranza a rivedere un po' le posizioni. Perché mi sta sembrando che una proposta presentata da un ex sindaco ed ex senatore della Repubblica, presentata da un'autorità venga stravolta così in consiglio, emendata, con due emendamenti dove oltretutto non c'è nemmeno l'accordo di tutto il consiglio ma si cerca un guazzabuglio pur di fare vedere che si è aggiunto qualcosa di personale alla delibera stessa. È a mio parer un atto che io ritengo non fattibile rispetto alla serietà di chi ha proposto la delibera in questo consiglio comunale da ex sindaco e da ex senatore. Io non condivido questo tipo di logica. Come non condivido l'accorpamento dei due emendamenti dicendo vabbè, diciamo che pure trovando, ricercando l'unanimità di consiglio accorpamo tutto il possibile. È sbagliatissimo, non lo trovo giusto. È una mia opinione. Per cui invito il consiglio ad attenersi ad un voto e ...are soltanto sulla proposta di deliberazione presentata da Bruno Magliocchetti. Questo significa serietà. E poi fare le procedure successive dando mandato al sindaco ed alla giunta magari. Questo è un mio pensiero ed auspicio che anche il consiglio intero si ravveda su queste posizioni. Perché è un guazzabuglio. È come dire

abbiamo accettato la delibera del senatore però abbiamo detto anche le nostre. Non mi sembra proprio una cosa fattibile secondo me. Va a sminuire quella che era l'intenzione del senatore rispetto al problema. Scusate, grazie. Prego consigliere Di Pucchio. **CONSIGLIERE DI PUCCHIO:** io mi sento insieme al mio gruppo di condividere appieno la proposta del presidente. Onestamente oggi quando siamo venuti in consiglio tutto avremmo pensato ma non di trascorrere oltre un'ora su una proposta deliberativa di questo tipo. Perché, parliamoci chiaramente, la proposta deliberativa è poi un atto di indirizzo politico a cui come ha detto Caringi segue tutto un iter. Allora manteniamo fede a quello che è stato l'input iniziale che viene appunto non da un cittadino medio ma comunque da un uomo delle istituzioni. E riaggiorniamo la conferenza dei capigruppo, se sono d'accordo anche gli altri, per integrare la proposta dell'assessore Marziale e del consigliere Caringi. In quella sede partiamo dalla proposta originaria, la condividiamo casomai anche con la Fondazione che ha rappresentato l'input per questa proposta, perché altrimenti oggi non saremmo qui. E quindi mi sembra giusto e rispettoso attivare un confronto anche su chi ha appunto dato un'indicazione e ci ha fornito una proposta deliberativa. Adesso la votiamo con l'impegno a emendarla, a riportarla in consiglio. Tanto voglio dire è un ordine del giorno che se concordato bene non comporterà un confronto di un'ora e mezza in consiglio. Confido...

CONSIGLIERE CARINGI: posso fare dichiarazione di voto? Io sono d'accordo con la proposta fatta da Marziale che trova una sintesi ma non a presunti guazzabugli perché non c'è assolutamente nessun guazzabuglio ma c'è un arricchimento di una proposta. Perché nessuno sta togliendo niente alla proposta fatta dal senatore Magliocchetti. Ma c'è un arricchimento sia nella parte come dire preliminare dove... nelle premesse dove l'assessore Marziale ha aggiunto nella cosa e sia nella parte deliberativa. Perché io vedo la parte deliberativa che viene semplicemente scritto di inviarla al Governo. Ora io posso essere d'accordo di dire ok facciamo una valutazione successiva e vediamo se possiamo mandarla pure al Ministero. Se ci rendiamo conto che non è possibile... però le procedure so quelle. Cioè l'organismo competente è la commissione nazionale. Poi possiamo pure mandarla per conoscenza, quando si inviano all'organismo a cui è mandata. Quindi per conoscenza è come un... dire guardate che noi abbiamo mandato alla commissione nazionale questa... lo chiameranno. Anche perché credo che a quel punto varrà pure un gioco politico di sostenere questa candidatura, di parlarne, di fare in modo che il Governo, i ministeri competenti diano il loro benestare. Quindi ecco, un mandare per conoscenza. Però per correttezza l'organismo deputato è quello. Quindi nella parte deliberata viene detto in maniera più chiara a chi va mandato e di dare pieno mandato al sindaco a tutti gli adempimenti di conseguenza. Quindi io sono d'accordo nel... sono d'accordo quindi nel votare un

documento, una proposta deliberativa emendata per quanto riguarda la parte in premessa quanto suggerito dall'assessore Lucio Marziale. E nel deliberato per quei due punti... nel dispositivo del deliberato quei due punti ... invece di quanto si diceva qua di inviare al Governo. Perché poi se gli uffici... allora io posso... scusate, io posso rileggere... (*voci fuori microfono*) SEGRETARIO COMUNALE: leggo la proposta come presentata con gli emendamenti del consigliere Marziale e del consigliere Caringi. Premesso che il 16 novembre 1945 è stata firmata la costituzione dell'Unesco, Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura. Che la conferenza generale dell'Unesco è riunita a Parigi il 17 ottobre del 21... chiedo scusa, dal 17 ottobre al 21 novembre 1972 in diciassettesima sessione ha constatato che il patrimonio culturale e il patrimonio naturale sono sempre più minacciati di distruzione non soltanto dalle cause tradizionali di degradazione, ma anche dall'evoluzione della vita sociale ed economica che la aggrava con fenomeni di alterazione e di distruzione ancora più temibili e che la degradazione e la sparizione di un bene del patrimonio naturale e culturale è un impoverimento nefasto del patrimonio di tutti i popoli del mondo. Che la protezione di questo patrimonio su scala nazionale rimane spesso incompleta per l'ampiezza dei mezzi necessari a tal fine e per l'insufficienza delle risorse economiche, scientifiche e tecniche del paese sul cui territorio il bene da tutelare si trova. Che l'atto costitutivo dell'Unesco prevede il mantenimento, il progresso e la diffusione del sapere promuovendo la conservazione e protezione del patrimonio universale e a tal fine raccomanda ai popoli interessati l'approvazione di apposite convenzioni internazionali; che le convenzioni, raccomandazioni e risoluzioni internazionali esistenti a favore dei beni culturali e naturali dimostrano l'importanza, per tutti i popoli del mondo, della tutela di questi beni unici e insostituibili indipendentemente dal popolo a cui appartengono e che per certi beni del patrimonio culturale e naturale offrono un interesse eccezionale che esige la loro preservazione come elementi del patrimonio mondiale dell'umanità. Che dinanzi all'ampiezza e alla gravità dei nuovi pericoli spetta alla collettività internazionale di partecipare alla protezione del patrimonio culturale e naturale di valore universale eccezionale mediante un'assistenza collettiva che, senza sostituirsi all'azione dello Stato interessato, la completerà efficientemente. Che è indispensabile adottare a tal fine nuove disposizioni convenzionali per attuare un'efficace sistema di protezione collettiva del patrimonio culturale di valore universale eccezionale, organizzato permanentemente e secondo metodi scientifici e moderni. Il consiglio comunale di Isola del Liri, tenuto conto dell'articolo 2 della convenzione Unesco definisce patrimoni naturali i siti naturali e le zone naturali strettamente delimitate da valori universali... chiedo scusa di valore universale eccezionale, dall'aspetto scientifico, conservativo o estetico-

naturale. Considerato che il successivo articolo 3 stabilisce che l'identificazione e la delimitazione dei beni naturali spetta a ciascuno stato partecipe della presente convenzione che deve compilare ogni cinque anni una lista propositiva dei siti. Atteso che la domanda di inserimento nella lista propositiva deve essere inoltrato dal sindaco al Governo e segnatamente al Ministero per i beni e le attività culturali e al Ministero dell'ambiente, ciascuno per proprio ambito di interesse, che a loro volta trasmettono la richiesta di candidatura al centro del patrimonio mondiale che ha sede a Parigi. Preso atto che la cascata grande di Isola Liri, unica al mondo all'interno di un centro storico medioevale risponde al requisito di unicità richiesto dalla commissione dell'Unesco. Che sotto il profilo culturale il complesso è rappresentato dal castello Boncompagni Viscogliosi e dalla cascata grande e mostrano un importante interscambio di valori umani costituendo un importante esempio di sviluppo di un'architettura funzionale di tecnologia industriale e di sviluppo di energia idrica e idroelettrica che ha determinato un segmento importante nella storia dell'intero territorio della valle del Liri, rappresentando un esempio eccezionale di insediamento umano e di utilizzo del territorio fluviale al fine di creazione di insediamenti produttivi e tecnologici. Che sotto il profilo naturalistico la cascata grande di Isola del Liri rappresenta un fenomeno naturale superlativo e un'area di bellezza naturale di eccezionale importanza estetica. Che l'amministrazione comunale di Isola del Liri ha posto in essere interventi concreti di valorizzazione dell'area prospiciente la cascata grande provvedendo alla eliminazione della sosta delle automobili lungo via Cascata; promuovendo l'apertura di locali caratteristici destinati all'artigianato, alla gastronomia e all'intrattenimento di visitatori e turisti; procedendo all'apertura al pubblico della galleria Eustachio Pisani che consente di godere a pieno della visione della cascata grande; allestendo una nuova illuminazione utilizzata anche per eventi scenici di portata sociale e culturale puntando alla progressiva pedonalizzazione di via Cascata e delle aree circostanti, anche per poter godere del suono delle acque scroscianti dalla cascata grande; concedendo sostegno a manifestazioni quali Scorrendo con il Liri, che hanno già ottenuto il patrocinio della commissione nazionale italiana per l'Unesco. Che l'inserimento della cascata grande di Isola del Liri nell'elenco dei siti di rilevanza dell'Unesco costituirebbe un volano per la crescita della piena consapevolezza ambientale e culturale di Isola del Liri e del suo territorio, delibera di chiedere al Governo Italiano e segnatamente al Ministero per i beni e le attività culturali e al Ministero per l'ambiente l'inserimento della cascata grande di Isola del Liri nella lista propositiva dei siti da segnalare all'Unesco per la candidatura a patrimonio mondiale dell'umanità; di dare mandato al sindaco di inoltrare formale richiesta alla commissione nazionale italiana per l'Unesco per l'inserimento della cascata grande e

della zona delimitata con decreto ministeriale 29 gennaio 1976 nonché dell'antica cartiera Lefebvre nella lista propositiva dei siti da segnalare all'Unesco per la candidatura a patrimonio mondiale dell'umanità; di autorizzare il sindaco e la giunta municipale a tutte le iniziative che riterrà opportuno assumere per supportare la presentazione della candidatura alla commissione nazionale italiana per l'Unesco e successivamente il lungo iter istruttorio e di presentazione al comitato intergovernativo per il patrimonio mondiale, Uwhc. Scusate la mia cosa... emozione però un po' pensavo al consiglio che non so abituato, un po' pensavo che poi rimaneva agli atti. ASSESSORE MARZIALE: Vorrei fare una breve dichiarazione di voto, proprio telegrafico. Noi abbiamo onorato questa sera il nostro ruolo di consiglieri comunali perché rispettando alla lettera il contenuto di un testo che una fondazione ci ha inviato, quindi senza minimamente andarlo a toccare e ringraziando chi ha fatto questo lavoro che ce lo ha presentato, abbiamo semplicemente svolto il nostro ruolo di consiglieri integrando questo lavoro che ci proviene. Perché altrimenti saremmo qui a fare i postini, non servirebbe nemmeno portare in consiglio comunale le delibere. Io dico che ciascuno di noi può presentare una proposta di delibera al consiglio comunale, fermo restando che poi corre il rischio delle emende, dei cambiamenti, delle sottrazioni, delle addizioni al testo che propone. Quindi credo che... mi auguro veramente che ci sia l'unanimità sopra questo testo perché potrebbe essere una piccola pagina di storia della nostra comunità. PRESIDENTE: grazie assessore, prego consigliere Tomaselli. CONSIGLIERE TOMASELLI: sono rimasto un po' sorpreso perché c'era tempo di farlo prima, potevate farlo prima tutte queste cose, un casino stasera che non finisce mai, per cambiare due righe, io non capisco. Aggiungi la centrale idroelettrica, nessuno le toglie quelle centrali perché ci stanno da un secolo, non è questo un problema. Perché ci stanno scritte non l'ho capito. Comunque io se questo è il testo voterò naturalmente a favore, voteremo a favore. È un prestigio per il nostro paese avere questo... per incrementare il turismo. Perché l'unico volano di sviluppo... non ci stanno altre cose qui, è proprio il turismo. E l'unico paese in provincia di Frosinone dove si può, questo è stato sempre il mio impegno, è proprio Isola del Liri per questo fatto della cascata, di questa riconversione industriale della Lefebvre e quant'altro. E l'ha dimostrato con la giornata del Fai, con l'iniziativa della consigliera Mancini che ci sono state più... quasi tredicimila persone, visitatori insomma. La fondazione Magliocchetti per questo dona oggi a tutti i consiglieri comunali un libro, la cascata grande, scritta dal senatore Bruno Magliocchetti che io adesso distribuisco. Vi ringrazio. PRESIDENTE: prego consigliere Mancini. CONSIGLIERE MANCINI: grazie presidente. Io sinceramente... se devi distribuire prima distribuisce e dopo... . Voglio dire questo in modo da, come dire, non togliere troppo tempo ai colleghi e all'andamento dei lavori del consiglio

dato che sono diverse ore che siamo qui. Però malgrado ci sia a quest'ora una certa stanchezza da parte di tutti alcune cose non è che possono essere omesse. Intanto non voglio riprendere il dibattito che è stato fatto in precedenza ma dire che la cascata viene tutelata quotidianamente è una bestialità. Semplicemente una bestialità. Punto. Ma non si può sentire. Il mio primo impulso è stato quello di alzarmi e di andarmene. Però siccome ormai sono diventata vecchia e quindi meno impulsiva sono rimasta seduta. Però certe affermazioni non si possono sentire. E sono tanto più gravi quanto perché arrivano da chi dovrebbe governare o meglio sgovernare questo paese. E infatti si vede poi le cose come vanno a finire in certi contesti. Comunque l'acqua non cista più, questo è un dato di fatto. E non è vero che non ci sta più solo perché non piove. L'acqua gradatamente negli anni è andata diminuendo perché vi sono delle captazioni a monte della cascata che non riguardano solo le centrali, gli stramazzi messi, se dovevamo essere messi, ma riguardano tanti fattori. Perché per quello che io so, per quello che personalmente ho potuto constatare o studiare le captazioni provengono a monte. E vi sono diversi soggetti che su questo intervengono. La tutela della cascata verticale e quindi della portata d'acqua della cascata verticale... perché fra un po' non potremo chiedere più niente a nessuno perché fra un po' non ci sarà più la cascata verticale, non ci sarà più acqua al fiume. Basta vedere... sia per la siccità sia per le captazioni che ci sono a monte, e questo è evidente. Quindi venire a dire che la cascata viene tutelata quotidianamente fa rivoltare le budella. Punto. Tutto ciò premesso questa roba è stata portata. La maggioranza dovrebbe averla attenzionata ma non credo. Quindi la proposta che è stata fatta dalla fondazione non è stata vista, letta e attenzionata dalla maggioranza. Si viene in consiglio ad emendare qualcosa che invece poteva essere fatto in modo completamente diverso come iter. E cioè in modo più trasparente, in modo più produttivo, non tenendo il consiglio inchiodato due ore, rassicicando sulla proposta due emendamenti, o uno, perché comunque di rassicicchi si tratta. Ma andando a fare caro assessore alla cultura, biassessore, triassessore, quello che ti pare a te... c'è bisogno poi di consulenti di ventimila euro pure per leggerti un bilancio, ti potevi leggere sta delibera almeno no? Eh si. Ma vieni a fa' il filosofo, ma de che? Ma de che vieni a fa' il filosofo, ma smettila. E allora usate una procedura diversa. Grazie. I colleghi infatti ridono perché sanno qual è il mio lavoro ma non ti rispondo neppure. Ma non ti rispondo neppure. Ma mi faccia il piacere, come diceva Totò. Allora, andando avanti... mi faccia il piacere come diceva Totò. Questo lavoro lo dovevi fare prima. L'hai fatto? Allora venivi qui con un qualcosa che era già tessuto insieme, integrato, magari il frutto di lavoro collegiale, cosa che tu non sai nemmeno che cosa sia. Fate, dite perché questo è il modus operandi appunto. Dite, fate, poi si vedrà. Quindi venire qui con un lavoro fatto con la conferenza dei capigruppo, risentita la

Fondazione Piergiorgio Magliocchetti si veniva qui con un lavoro finito. Avete portato un lavoro non finito, questa è la verità. Questa è la verità di tutta la faccenda. La verità poi probabilmente ci sta perché mai le cose avvengono a caso. Se è stato posto quel tipo di emendamento, che guarda caso poi va sulla produttività, su altri fattori che nulla c'entrano con la faccenda che la cascata dovrebbe essere un monumento naturale e non il monumento alla operosità dell'uomo. Quindi anche le cose che tu hai scritto non sono delle cose che apparentemente hanno una congruenza. Comunque sono incongruenti. Ma evidentemente sono congruenti rispetto a chi o a qualche cosa o a qualche suggerimento che è arrivato per fare in modo che invece debbano essere messe sulla delibera. Mettiamocene, tanto non c'è nessun problema su questo. Il punto della cascata verticale con l'acqua che sta in quel modo resterà così perché finché vi sono in Italia poteri forti che si possono appropriare dell'acqua, del corso di un fiume, tutto quello che noi scriviamo qua sopra va a finire sul libro dei sogni e delle favole. Punto. Quindi questa è una dichiarazione di impotenza ma la voglio fare e deve rimanere tale; come dichiarazione di impotenza agli atti di questo consiglio comunale per quello che mi riguarda. Con dolore, con dispiacere, e dicendo che... e facendo l'affermazione contraria a quella che ha fatto l'assessore prima. Cioè la cascata non viene tutelata quotidianamente ma depredata quotidianamente da anni per altri fini e altri scopi che certo non sono quelli di avere una portata d'acqua degna di questo nome. Qui mi fermo. Poi per quello che mi riguarda personalmente la cosa la voto. La cosa, l'inguacchio lo voto perché ho rispetto per chi l'ha proposto. Punto. PRESIDENTE: grazie consigliere Mancini. Ci sono altre dichiarazioni? Se non ci sono altre dichiarazioni passiamo al voto. Chi si astiene? Stiamo votando l'emendamento... la delibera letta dal segretario. Chi si astiene? Chi è favorevole? Chi è contrario? C'è l'ottavo punto. Votiamo l'immediata eseguibilità della delibera. Chi si astiene? Chi è favorevole? Chi è contrario? Nessuno. Scrutatori 16? Ok. Passiamo all'ottavo punto.

Oggetto: Permesso a costruire in deroga ai sensi dell'art. 14, comma 1 bis del D.p.r. 380 del 2001. Ristrutturazione edilizia di porzioni di fabbricati dell'ex cartiera Riuniti Donzelli e Meridionali in parziale deroga al vigente piano regolatore generale. Istanza protocollata n. 17812 del 31/10/2017. Attestazione dell'interesse pubblico ed approvazione dello schema di convenzione attuativo.

PRESIDENTE: do la parola al consigliere Quadrini, prego.
CONSIGLIERE QUADRINI: qua parliamo di una delibera dove i privati continuano ad investire su Isola del Liri. Perché ho sentito che investono i privati, il lavoro lo fanno i privati. Ho sentito anche parlare di contributi

straordinari, oneri a compensazione che tra l'altro ci permette la legge. E questo comune non fa cassa su questo come dice qualcuno ma decide di intervenire facendo opere pubbliche. Probabilmente i privati vengono ad investire ad Isola del Liri, purtroppo ahimè da un paio d'anni rispetto a un po' di anni fa, perché probabilmente vedono perché questa amministrazione nel suo programma elettorale ma anche come sta andando avanti la città ritengono che ci sia un futuro per questa città. Sono un paio d'anni che stanno investendo ad Isola del Liri e ahimè si sono allontanati invece da qualche anno quando c'era qualche altra amministrazione. Quindi noi sull'aspetto dei privati siamo assolutamente aperti a vedere e sentire quali sono le loro esigenze. Ovviamente tutto con le norme disciplinate dalle leggi ma gli interventi che i privati ci vengono a porre in essere sono quegli interventi che noi abbracciamo favorevolmente, cercando anche di sburocratizzare la pratica dei vari interventi. Tra l'altro in questo intervento di cui andiamo a discutere c'è anche il contributo straordinario che devo anche dare atto al consigliere Caringi che si è occupato di deliberare questi contributi straordinari. Che è un altro modo di programmare l'amministrazione per permettere alla stessa amministrazione di poter intervenire sulla città. In questa delibera andiamo ad adottare il permesso a costruire in deroga ai sensi dell'art. 14, comma 1 bis del Dpr 380 del 2001. È stata presentata una istanza da alcuni privati, nello specifico la ditta Gabrielli Giusy e Gabrielli Giuseppe che sono proprietari di porzioni di opificio in via Borgonuovo 44 per una zona destinata nel vigente Prg ad attività produttive industriale richiedendo il cambio di destinazione d'uso a commerciale. La disciplina normativa che permette la costruzione in deroga è quella contenuta nell'art. 1 quater della legge 36/87 che di recente è stata introdotta dalla Legge Regionale 7/2017, quella della rigenerazione urbana. Ai sensi dei quali dice che per favorire gli interventi di ristrutturazione edilizia e di recupero degli edifici esistenti è consentito l'utilizzo del permesso a costruire in deroga ai sensi dell'art. 14 comma 1 bis, che stabilisce che per gli interventi di ristrutturazione edilizia attuati anche in aree industriali dismesse è ammessa la richiesta di permesso a costruire anche in deroga alle destinazioni d'uso previa deliberazione del consiglio comunale, che è quella che stiamo adottando, che ne attesta l'interesse pubblico a condizione che il mutamento della destinazione non comporti un aumento della superficie coperta. In particolare è stato chiesto al soggetto privato preventivamente di realizzare delle opere pubbliche grazie al contributo straordinario che è dovuto essendo un permesso in deroga, dove noi andiamo a chiedere interventi su un'altra zona che è per questa amministrazione prioritaria, che è la zona di via Tavernanova dove verranno realizzati marciapiedi lunga la ex SS82 dal bivio di Arpino al piazzale antistante la Madonna dei Fiori, realizzando anche contestualmente parcheggi pubblici lungo il tratto stesso. È evidente che

nel caso specifico sia dal punto di vista giuridico esistono presupposti, in quanto c'è un cambio di destinazione d'uso a commerciale stabilito dalla legge che non muta le superfici coperte. E c'è assolutamente l'interesse pubblico, l'attestazione dell'interesse pubblico perché si va a realizzare un'opera pubblica su un'arteria di collegamento molto importante. C'è, come dicevo, la realizzazione dei marciapiedi e dei parcheggi antistanti le attività commerciali. Questa è un'altra risposta che viene data alle tante attività commerciali che ci sono sul posto. E tra l'altro ci sarà anche una migliore fruibilità... l'accesso al parco pubblico del sito di archeologia industriale Lefebvre. E in più c'è la rigenerazione di un ambito territoriale in stato di degrado che valorizziamo. Quindi questa deliberazione va assolutamente in linea sia con le altre precedenti fatte, va in coerenza e in continuità con quella della Cisa, e anche nel dettame programmatico di questa amministrazione. Nel deliberato quindi andiamo ad approvare il permesso a costruire e la convenzione che dovrà essere poi firmata dai soggetti privati. Grazie. PRESIDENTE: grazie consigliere Quadrini. Prego Tomaselli. CONSIGLIERE TOMASELLI: una domanda al signor Quadrini. Ma perché noi siamo contro i privati? Non ho capito. Hai detto che siamo contro i privati noi. Io sono per il privato, quale... se l'è inventato lui stasera, non ho capito. PRESIDENTE: Tomaselli non ho capito cosa hai detto. Vabbè... ci sono interventi? Prego consigliere Di Pucchio. CONSIGLIERE DI PUCCHIO: sarò breve ma la necessità di qualche chiarimento c'è. Nella proposta deliberativa relativa al Prusst noi avevamo nel corpo della delibera espone l'argomento all'ordine del giorno il sindaco Vincenzo Quadrini. Poi ci vediamo che l'ordine del giorno viene esposto dal figlio. Nella proposta che stiamo trattando non mi sembra, a meno che non siano state conferite delle deleghe al consigliere Quadrini, penso che l'assessore Romano fosse più deputato. Oppure m'è sfuggito qualche cosa, tant'è che sono... ho il sito del comune in linea, non mi sembra che fossi tu consigliere delegato a qualcosa. Comunque... vabbè, m'è sfuggito qualcosa, prendo atto. Però che nella proposta deliberativa si parla di papà e parla il figlioletto, insomma... almeno curate la forma. No, in questa no. Ma se la proposta è quella agli atti quella si vota cara mia. Non è che... se lo scritto è quello e quello è agli atti quella si vota. Dove illustra... e certo. Dove però c'è scritto anche espone. Allora, detto questo, mi fa piacere che ribattiate su questioni di forma e non di sostanza. Vi vorrei vedere qualche volta con qualche documento avanti leggervi qualche documento. Non parlare di cose... facile intervenire su questioni che non richiedono una preparazione, uno studio prima di venire in consiglio. Studiate prima di venire in consiglio che state facendo tanti danni a questa città. Detto questo, riscontriamo una estrema celerità nell'iter di questa proposta che protocollata in data 31/10/2017, giusto protocollo 17812, arriva all'ordine del giorno, alla convocazione mi sembra il 3 novembre o

qualcosa del genere. Quindi è stata una cosa lampo. Detto questo, il merito. Intanto noi non condividiamo questo modo di operare. Che tu dici richiamare gli imprenditori e richiamare appunto... in qualche modo favorire il ritorno ad uno sviluppo della città. Non riteniamo che sia questa la strada perché dal punto di vista del merito del cambio di destinazione d'uso ci può anche stare. Non è cambiando e concedendo la variazione di destinazione d'uso che poi si favorisce lo sviluppo economico della città, soprattutto se quella variazione insiste su un'area ad alta criticità. Ce ne sono tante di criticità ma non sto qui ad entrare nel merito. Ravviso intanto che la proposta, il progetto in sé noi non lo conosciamo perché non è stato allegato agli atti. Quindi sarà oggetto di un successivo accesso agli atti da parte dei consiglieri. Oggi che stiamo approvando consigliere, la variazione... sì, sì c'è scritto il deliberato, c'è scritto. E dove sono gli atti? Dove sono gli atti. Tu stai variando, manca tutta una fase istruttoria. Perché tu stai facendo una variazione di superficie da industriale a commerciale senza che noi abbiamo contezza di quello che si sta effettivamente approvando. Mentre per altri schemi che avete adottato siete stati più accorti in questo caso noi riteniamo che questa proposta deliberativa sia davvero carente. Perché nella misura in cui mi parli dell'istanza che ha presentato il privato, e che l'interesse pubblico si intende realizzato nella misura in cui a scempro del contributo straordinario di urbanizzazione il privato va a realizzare delle opere... quando io dico, se il privato in base a questo intervento è tenuto a pagare un contributo straordinario di urbanizzazione e a prescindere da questa compensazione l'intervento ha comunque un rilevante interesse pubblico ben venga, vada avanti. Perché sennò, diversamente la cosa più conveniente per l'ente è quella di incassare il contributo straordinario e di realizzare in proprio i suoi interventi. Invece in questo caso viene bypassata tutta un'altra fase che sarà poi quella della realizzazione degli interventi. È questo il motivo per cui questa delibera questa sera verrà affidata direttamente, ma questa volta lo faremo... perché secondo me altro che sviluppo della città, va posto un limite a quello che state facendo. Perché voi state creando veramente un danno grandissimo alla città. State facendo in modo che si realizzino volumi privati monetizzando standard a destra e a sinistra, ed è un grave errore per un città come Isola del Liri. In modo particolare mi riferisco agli standard di parcheggio dove da quel punto di vista siamo completamente carenti. Non è questo il modo di sviluppare, di avere una visione anche urbanistica della città. E continuando in questo modo aggiungete danni su danni. Quanto all'aspetto dell'interesse pubblico, che si ritiene che quest'opera sia... in quest'intervento sia ravvisabile un interesse pubblico nella misura in cui il privato realizzerà degli interventi in via Tavernanova realizzando i marciapiedi, facendo i parcheggi. Che io ancora non ho capito dove verranno poi realizzati poi questi parcheggi tenuto conto che il tratto che

chiamate in causa è un tratto dove tecnicamente i parcheggi... non lo siamo andati a vedere perché i tempi tecnici per vedere il progetto dove erano? Io non l'ho visto il progetto e non mi interessa. Io non l'ho visto e non mi interessa perché ritengo che quando gli atti arrivano ai consiglieri debbano arrivare completi di tutti gli elementi. O quantomeno ci deve essere un riferimento ad un'economia quantomeno di comunicazione e lì si invita a visionare il progetto. Dando però dei tempi adeguati che non sono i tempi che ci concedete voi. E quindi ci costringete poi a venire qui senza conoscere appieno le situazioni. Detto questo, il rilevante interesse pubblico non è chiaramente ravvisabile in questa situazione. Perché io non ritengo che l'interesse pubblico possa consistere nella possibilità da parte del comune di compensare, o meglio del privato, di compensare il contributo straordinario di urbanizzazione con delle opere. L'interesse pubblico si sostanzia nella misura in cui, a titolo esemplificativo ovviamente ma non esaustivo una parte casomai dell'edificio che viene trasformato da... di cui viene concesso il cambio di destinazione d'uso. Per un parte il privato concede un accesso alla collettività, mette a disposizione qualcosa, uno spazio di fruibile per la collettività. Una mera compensazione... prima parlavano di scomputo, adesso di compensazione, di un contributo straordinario che comunque il privato è tenuto a versare, ai sensi dell'art. 16, comma 4, lettera d ter del Dpr 380 del 2001, non è sufficiente ad integrare i presupposti perché l'intervento sia qualificabile come intervento di interesse pubblico. Per queste ragioni, per l'opacità della procedura e per il merito della scelta e dell'attestazione che voi fate... perché stasera voi deliberate e voi attestate l'interesse pubblico, noi ci dissocieremo da questa proposta deliberativa votando... esprimendo appunto un voto contrario. PRESIDENTE: grazie consigliere Di Pucchio. Ci sono altri interventi? Prego consigliere Caringi. CONSIGLIERE CARINGI: su questa proposta deliberativa il mio voto sarà un voto favorevole. Però ci sono dei però, delle questioni da sottolineare, da precisare e da evidenziare. Certo che, come tutto del resto, anche questa delibera si sarebbe potuta scrivere un attimino meglio e in maniera un po' più approfondita. Perché io resto del parere, anche per le esperienze avute in passato, che in determinate delibere tipo queste più scrivi meglio è. Eviti di dover dare adito a cattive interpretazioni. Come ad esempio il fatto sollevato dal consigliere Di Pucchio circa la presunta celerità nella predisposizione di questa delibera visto che, come risulta chiaramente dalla delibera, il protocollo della richiesta del permesso a costruire in deroga è del 31 ottobre. La proposta di delibera è stata scritta all'ordine del giorno del consiglio comunale il 3 di novembre. Se consideriamo che il primo era festa sarebbe veramente da pensare. Si sarebbe potuto evitare questo se si fosse evidenziato nelle premesse delle delibere che già il 7 novembre del 2016 con protocollo 1870 l'allora ditta Gabrielli Vincenzo Achille, che

credo sia il padre dei signori che invece hanno adesso presentato, presentava al comune di Isola del Liri una istanza di correlazione di procedimento amministrativo perché era intenzionato a presentare un permesso a costruire in deroga correlato appunto alla richiesta di un'autorizzazione amministrativa per una media struttura di vendita. Quindi già da novembre 2016 si è avviato un rapporto, un colloquio con questo soggetto privato per attuare un permesso a costruire in deroga così come previsto dal decreto Sblocca Italia del 2011 che ha modificato l'art. 14 introducendo il comma 4 ter mi sembra. E così come anche confermato, lo diceva il consigliere Quadrini, dalla legge regionale di luglio 2017 sulla rigenerazione urbana che ha ripreso e confermato questa previsione normativa e questa possibilità, che tra l'altro abbiamo già attuato ad Isola del Liri con un permesso a costruire in deroga sempre sulla zona di Isola superiore. Quindi non c'è stata... sarebbe stato impossibile nel giro di due giorni predisporre tutto ma c'è stata a monte... tant'è vero che poi in seguito a questa istanza di correlazione il 22 novembre 2016 il consiglio comunale con la delibera numero 64 procedeva ad un'integrazione del piano di sviluppo commerciale per la localizzazione di nuove aree per l'insediamento di medie strutture di vendita. E nelle nuove aree individuate veniva inserito anche questo immobile così come ci era stato richiesto. E facemmo questo perché già all'epoca da una prima istruttoria ci rendemmo conto, questo credo che ne abbiamo preso atto anche con una delibera di giunta, che c'erano tutti i requisiti per il rilascio di un permesso a costruire in deroga. E questo per quanto riguarda diciamo la genesi di questo progetto. Che poi il progetto in sé e per sé, il materiale venga presentato due tre giorni prima questo diciamo è, credo, nella normalità delle cose. Credo che non ci siano dubbi neanche per quanto riguarda l'attestazione dell'interesse pubblico alla realizzazione dell'intervento, perché quando parliamo di contributo straordinario di urbanizzazione, che è un qualcosa in più rispetto agli oneri di urbanizzazione che comunque vanno pagati dal soggetto, urbanizzazione primaria, secondaria, ma è un contributo in più che corrisponde al 50% del maggior valore che l'immobile acquisisce con l'intervento e con la trasformazione della destinazione d'uso. Quindi questo già di per sé è un interesse pubblico. Ma se poi parliamo, come viene espressamente detto nella delibera, di una rigenerazione di un tessuto urbano dismesso, della riqualificazione di un tratto di strada con la realizzazione di nuovi marciapiedi e di nuovi parcheggi e un insediamento di una nuova struttura commerciale che porterà nuova occupazione sul territorio, la creazione di nuovi parcheggi e servizi per attività commerciali questo basta già ad attestare per questo consiglio comunale l'interesse pubblico all'intervento in oggetto. Vorrei però sottolineare la mia attenzione su un aspetto, cioè sulla individuazione, sulla scelta fatta dall'amministrazione rispetto allo scomputo di questo contributo

straordinario per la scelta... non ripeto. Dicevo, quello che vorrei sottolineare che mi lascia un attimino perplesso è la scelta fatta dall'amministrazione di scomputare il contributo straordinario con la realizzazione dei parcheggi del tratto di marciapiedi su via Tavernanova dall'angolo antistante piazza... la chiesa della Madonna dei Fiori fino al bivio di Arpino. Io neanche ho visto il progetto però dal computo metrico che era allegato mi sono un attimino reso conto. Si tratta poi in effetti di un restringimento dell'attuale marciapiede che diventa credo di un metro e venti in alcuni tratti e di un metro e cinquanta in un altro. E con la creazione sul tratto che resta di posti auto che vanno anche credo ad occupare l'attuale strada. Credo però su questo siano stati fatti i dovuti calcoli circa la necessità di garantire il minimo rispetto alla carreggiata su una strada che presenta anche un alto traffico. Non viene specificato, almeno non si evince dal computo metrico, o meglio non c'è sul computo metrico il calcolo riguardo la linea della pubblica illuminazione. Se viene indietreggiata o resta in quel posto. Ripeto, sul computo metrico non c'è quindi presumo che resta sul posto e che vengano fatte delle rientranze di parcheggio tra un palo della pubblica illuminazione e un altro. Però al di là di questo un'altra questione... non so se è intenzione dell'amministrazione... mi è sembrato di capire così pure dalle variazioni di bilancio, di intervenire pure dall'altra parte dei marciapiedi, sull'altro lato. Perché se si sistema una parte dei marciapiedi bisogna anche prepararsi a sistemare l'altro lato. Però al di là di questo, io vorrei porre l'attenzione dell'amministrazione ad un grosso problema. E credo che il problema se lo sia posto anche il responsabile del servizio perché nel deliberato della delibera, cioè nella parte nella quale si delibera, vengono precisate alcune cose. E in particolare che è a carico del soggetto privato tutto l'allaccio ai servizi. Io vorrei porre all'attenzione dell'amministrazione sul grosso problema della zona ex Crdm in fatto di servizi; pubblica illuminazione, servizio idrico, rete fognante accesso e uscita. Attualmente è stato aperto... attualmente è stato aperto un altro ingresso che a quanto mi risulta è del tutto arbitrario e abusivo. Non è assolutamente a norma rispetto... perché si tratta di un'area privata e che lo stesso privato di quell'area sta sollecitando da tempo il condominio a chiudere quell'ingresso. Anche perché rispetto poi... oggi noi andiamo ad attestare l'interesse pubblico ed autorizzare il responsabile del servizio a procedere al permesso a costruire in deroga. È chiaro che poi viene anche questo precisato, che il rilascio del permesso a costruire in deroga presuppone alcuni aspetti. È chiaro anche che il rilascio di un'autorizzazione amministrativa ad una media struttura di vendita presuppone altri requisiti. Quindi io avrei preferito che si fosse approfittato di questa opportunità, anche di questo contributo straordinario di urbanizzazione per dare qualche risposta in termini di urbanizzazione a quell'area. Perché mi pongo il problema ad esempio rispetto ad un'apertura

di una media struttura di vendita come si farà a garantire non dico i parcheggi, perché se c'è una proposta progettuale ci sarà anche la possibilità da parte del privato di soddisfare lo standard dei parcheggi, ma quantomeno l'accesso e il deflusso del traffico destinato all'attività commerciale. L'abbiamo già visto nell'altra struttura, presuppone dei parametri particolari e dei criteri particolari che ad oggi credo che l'area ex Crdm non ha. Quindi sarebbe stato forse opportuno studiare una soluzione diversa per poter dare la possibilità di investire quei soldi per dare anche un segnale a tutte quelle attività che si sta intervenendo su quell'area. A meno che sarà il privato stesso a creare questi presupposti per poter... perché ho forti perplessità sulla possibilità di... non dico per il rilascio del permesso a costruire in deroga, quantomeno per il rilascio poi dell'autorizzazione amministrativa per l'esercizio di una media struttura di vendita. E comunque, in conclusione di tutto, ribadendo il mio voto positivo a questa delibera, a questo tipo di procedura che dà la possibilità di attivare secondo le previsioni di legge degli investimenti dei privati sul territorio, di porre la massima attenzione da parte dell'amministrazione comunale alla soluzione di quel grosso problema che è l'ex Crdm rispetto alle opere di urbanizzazione e alla necessità quindi di dare delle risposte concrete e sicure a quelle aziende che aspettano da anni degli interventi. Grazie.

PRESIDENTE: grazie consigliere. Ci sono interventi? Prego consigliere Mancini.

CONSIGLIERE MANCINI. Grazie presidente. Certo, quello che noi siamo chiamati a fare questa sera, che il consiglio è chiamato a fare questa sera è intanto attestare un interesse pubblico. E il punto che noi abbiamo attenzionato è proprio questo. L'abbiamo attenzionato andando a vedere alcune... come deve essere sviluppato questo tipo di procedura. Intanto manca nelle carte anche la relazione del Rup mi sembra. Non c'è qui la relazione del Rup. Non serve? Per quello che ho potuto capire e per le informazioni che ho io la relazione del Rup serve. E rende anche il deliberato carente per quanto riguarda il supporto giuridico a tutta l'operazione. E anche qui per quanto riguarda l'interesse pubblico, lo diceva bene prima la capogruppo, che non basta dire mi cambiate la destinazione d'uso e quindi io vado a compensare in modo straordinario, non straordinario, quello che dice la legge. Anche straordinariamente e quindi vado a compensare economicamente il cambio di destinazione d'uso. Ma, guardate, l'interesse pubblico appunto è un'altra cosa. L'interesse pubblico riguarda la fruibilità collettiva e su questo ci sono delle sentenze ben precise. Ci sono delle sentenze ben precise in particolare del Consiglio di Stato che sembra non siano state prese affatto in considerazione da chi ha redatto questi atti e da chi ha immaginato questa proposta. Siamo al solito punto. Siamo al punto in cui a parte vedere, non vedere gli atti, le programmazioni, le progettazioni e quant'altro... questo già è un fatto, come dire, in questo caso probabilmente è il danno minore

perché appunto quello viene dopo. Si dà un permesso a costruire, si va a vedere dopo il funzionario che cosa fa, che tipo di autorizzazione viene data, il privato come esegue i lavori. Ma questo è successivo all'atto. Di questo ci siamo resi benissimo conto. Il punto è che secondo noi l'atto è viziato da queste due mancanze. Quindi da una parte è viziato perché non si può dare in questo caso... il consiglio comunale in questo caso non può dare l'interesse pubblico ad un'opera di questo tipo perché manca la fruibilità collettiva. Quindi il fatto che ci sia un'attività, il fatto che vengano dati posti di lavoro, non è questo il presupposto giuridico per fare in modo che il consiglio comunale vada a determinare quel fatto. Quindi manca proprio il presupposto per poter agire su questa delibera. E io ripeto manca la relazione del Rup, importante tanto quanto. È questo che non ci mette in condizioni di poter votare un deliberato che per noi è opaco. Vi assumete la responsabilità, ve lo votate, vi piace, l'avete fatto. Questo è il modo in cui fate le cose e continuate in questo modo qui. Noi non ce l'abbiamo né con i privati, né con i non privati. Io non conosco nemmeno chi è che fa l'intervento. Anzi, potrei dire io abito in via Tavernanova, voto a favore. Perché la mia abitazione privata se la vado a vendere acquista valore. Ma a me non interessa la mia abitazione privata, se sta lì o non sta lì. A me interessa il fatto, come consigliere comunale quando sto in quest'aula di avere come consigliere comunale, la persona è un altro fatto ancora, quindi come ruolo istituzionale, per me la coscienza a posto su quello che sto votando. E non ce l'ho. Quindi per quello che mi riguarda, come nel caso già di un'altra opera fatta in questo modo, casereccia io vi dissi, che insiste su quella zona, pure questa è casereccia. Quindi credo di non votare. Non so la capogruppo cosa pensa però io personalmente questa roba non la voto. Grazie. PRESIDENTE: grazie consigliere Mancini. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi io faccio una dichiarazione di voto. Oggi sembra che mi sto caratterizzando. È il mio ruolo di consigliere oltre a quello istituzionale, che credo sto svolgendo egregiamente. Non mi vieta l'istituzionalità di dire la mia politicamente. Allora, io ho letto gli atti e quando si dice do, diamo il permesso a costruire ad una ditta, ben vengano le ditte a costruire, perché poi oltre al rifacimento dei marciapiedi a latere del progetto si danno posti di lavoro. Posti di lavoro significa darli come sono stati dati ultimamente, come sono stati dati in queste ultime fasi? Perché se così è o fosse io avrei proposto addirittura di metterlo nella convenzione. Perché c'è la convenzione firmata qua. Poi dalla convenzione che ho letto io non riesco a capire che tipo di posti di lavoro possano svilupparsi in quell'area. E questa ditta costruisce che cosa? Un centro commerciale, un ospedale? Cioè io do un permesso... l'autorizzazione di un permesso a costruire ad una ditta dove io non riesco a capire che cosa costruisce, qual è la tipologia che costruisce, per poi a latere pensare all'occupazione. Io non l'ho letta sinceramente, a meno che

al Gemelli m'hanno fatto un pessimo lavoro all'occhio. Però con tutta la buona volontà non riesco... allora io devo dare un mio voto favorevole a questa proposta, a questa ditta per un permesso a costruire non sapendo che cosa costruisce e quali sono gli sviluppi dei posti di lavoro che darebbe. Mi otturerò... mi bendo gli occhi e voto... non lo so. C'è qualcuno che ne sa più di me che può spiegarmi prima di passare al voto? Questo è quello che io vorrei che mi si spiegasse come consigliere comunale. Anche perché non sono stato messo al corrente, non solo di questo ma di tante altre cose e ci terrei che questa maggioranza avesse un po' più di rispetto per il presidente del consiglio e per il ruolo che svolge. Non è una polemica ma una precisazione questa qua. C'è poco da ridere perché non mi sono mica impazzito. Voglio capire che cosa vado a votare. Questa ditta che cosa fa dentro le Meridionali. Dopodiché se sarò edotto, se sarò messo al corrente di questa cosa io voterò con piacere la proposta. Però se nessuno mi dice cosa fa, che tipo di posti lavoro dà io questa proposta non la voto. Grazie.

CONSIGLIERE CARINGI: dichiarazione di voto? PRESIDENTE: prego.

CONSIGLIERE CARINGI: l'ho già detto nel mio intervento confermo la mia dichiarazione a favore. Anche perché non mi pongo questo problema di che tipo di attività commerciale e soprattutto che tipo di occupazione viene. Anche perché non me lo sono posto anche al punto precedente. Il punto precedente è identico a questo. Solamente che in quella fase siccome non... scusa, mi fate finire un attimo? Non conoscete forse le procedure urbanistiche. Mentre in quel caso stiamo parlando di un'area, quindi è una variante urbanistica su un'area, il permesso a costruire in deroga permette un cambio di destinazione d'uso solo degli immobili. Quindi in quel caso non si poteva intervenire col permesso di costruire in deroga ma si è dovuto andare avanti su quella strada. Tant'è vero che parecchi privati che avevano presentato un progetto di Prusst su immobili nel momento in cui è entrata la possibilità del permesso a costruire in deroga hanno optato per quella cosa. Ma al di là di questo, delle procedure urbanistiche, anche quella procedura prevede la creazione di una struttura ricettiva commerciale e anche lì si pone una questione di occupazione. Quindi io non mi sono posto prima quel problema dell'occupazione e non me lo pongo adesso. Il presidente forse non se l'è posto prima perché si parlava di Pirandello, se la sta ponendo adesso perché non si parla di Pirandello. Tutto qua. Confermo che voto a favore.

PRESIDENTE: scusami, perché il presidente... non è che lo fa apposta. Non viene messo al corrente di quello che fa la maggioranza, è diverso. Mai messo al corrente, sono stato sempre buono al mio posto, rispettando i ruoli. Prego, scusa. Prego consigliere Di Pucchio.

CONSIGLIERE DI PUCCHIO: per fatto personale, anche perché insomma il consigliere Caringi forse frustrato da questa sua emarginazione dalla maggioranza viene qui a tediarcì con proposte e controproposte e si erge a depositario della conoscenza su tutti i fronti. Io dico che la mia conoscenza

ha dei limiti probabilmente. Detto questo, intanto se vogliamo fare delle similitudini facciamole fino in fondo. Confrontiamole le proposte deliberative, al di là adesso di quella che è l'eventuale mia incompatibilità rispetto a questa proposta. Facciamo finta che si chiama ditta Mario Rossi. La ditta Mario Rossi... non per difendere la ditta Mario Rossi perché non ho nessun interesse, intanto opera all'interno di un Prusst per il quale si è attivata già dal 2010. Diciamo che oggi per un'amministrazione far decadere questa attività progettuale, quest'iniziativa privata sulla quale probabilmente il privato avrà anche speso dei soldi, non penso che è venuto qui, ha affrontato tutto l'iter presso il comune di Sora e poi è tornato qui senza sostenere alcun costo per lo meno di consulenze tecniche. Probabilmente far decadere questo progetto avrebbe comportato anche l'esposizione ad un'azione di eventuale risarcimento. La metto in maniera ipotetica, quest'aspetto diciamo che è marginale. La ditta Mario Rossi però, tra gli allegati alla proposta deliberativa, anche se non ci sono stati forniti, fornisce l'allegato 11 che sono le opere di compensazione computo metrico. E fornisce poi tutta una serie di documenti allegati che ci danno il senso e la misura di quello che è l'intervento. Al di là dei posti di lavoro che per il presidente del consiglio possono essere un dato rilevante, per noi lo potevano essere nella misura in cui contribuiva quel dato ad avvalorare la valenza e l'interesse pubblico di quell'iniziativa. Ma diciamo che per noi non è rilevante. Questo proposta però, quella della ditta Gabrielli, non so come si chiami, arriva qui senza che abbiamo una minima cognizione di quello che è l'intervento. Si parla soltanto di una variazione... di un cambio di destinazione d'uso. Però di un cambio di destinazione d'uso importante perché parliamo di un cambio di destinazione d'uso ad uso commerciale. Ok? In allegato a questa proposta deliberativa non abbiamo neanche una stima, il contributo straordinario di... viene quantificato? No. Nella convenzione viene quantificato in € 45.855. Noi non abbiamo uno straccio di documento dove un responsabile di procedimento ci abbia detto, abbia quantificato... e segretario lo dico pure perché secondo me così come... dove è presente? A me è stata mandata questa proposta deliberativa. Allora scusate... io non ce l'ho agli atti. A me non è stata inviata la proposta deliberativa. Non è inviata la proposta deliberativa. E non è richiamato... scusami, dove è richiamato nella proposta deliberativa? Dove è richiamato? ...nella convenzione. È richiamato nella convenzione. Il discorso è... no, perché lui ha fatto una similitudine tra una proposta deliberativa e l'altra. Siccome Caringi... al di là di questo aspetto qui, ci doveva essere qui allegato e noi non lo abbiamo e c'è una pec che lo dimostra che non lo abbiamo. Adesso ben venga la pec. Ecco perché la pec io l'adoro, perché dà certificazione di quello che ti viene trasmesso e di quando ti viene trasmesso e forse renderà più trasparente certi flussi informativi. Il contributo di... la relazione del tecnico che ci quantifica l'incremento di

valore che l'immobile subisce per effetto del cambio di destinazione d'uso non è ai miei atti perché non è stato trasmesso. Ok? Quindi noi non abbiamo la quantificazione di questo contributo, ok? Non c'è. Non c'è agli atti che mi avete inviato. È inutile che dite ecco il computo metrico. Ecco che? Ma che modo di procedere è? Ma come lei non deve mandare niente a nessuno. E allora noi ci veniamo... e allora lei non manda neanche la convenzione. Decade tutto il discorso. Allora mettetevi... fate pace con il cervello perché se avete aperto questa seduta di consiglio con delle premesse... la premessa è che se l'atto deliberativo fa riferimento a dei documenti, quei documenti devono essere trasmessi unitamente alla proposta deliberativa. Diversamente si dice ai consiglieri vi manderemo la proposta deliberativa... allora prendiamo atto che questa maggioranza non vuole... a me non interessa che c'è il funzionario e che ha il plico. Non mi interessa nulla. Segretario il punto è un altro, e chiudo, che qui nessuno vuole fare sterili polemiche. Ma se un atto deliberativo, un atto amministrativo è motivato richiamando dei documenti presupposti, io posso capire se si tratta di progetti per cui dite ai consiglieri venite a... ma nel momento in cui voi mandate la convenzione sì e il computo metrico no c'è ovviamente una disomogeneità nel vostro operato. Perché il consigliere che riceve la proposta con alcuni allegati ritiene che quelli siano esaustivi. Io nella mia pec ho questa proposta con la convenzione. Stop. Detto questo, e chiudo, riscontro che non c'è interesse ad un confronto e riscontro tuttavia che c'è comunque una diversità di impostazione tra la prima proposta deliberativa e questa alla quale non parteciperemo al voto. ...

PRESIDENTE: ecco allora esco anch'io perché non lo voto sto punto. Sindaco ti lascio la presidenza. **SINDACO:** riandiamo alla calma, siamo un po' nervosetti. Quando possiamo procedere segretario lo dice. **SEGRETARIO COMUNALE:** gli scrutatori sono rimasti sempre gli stessi? **SINDACO:** chi era lo scrutatore? Qua dobbiamo nominare altri. Trombetta con l'assessore D'Ambrosio. No non si può fare perché è di maggioranza. Non ci sta la minoranza, vabbè. È un fatto di stile segretario. **SEGRETARIO COMUNALE:** con il consigliere D'Ambrosio. **SINDACO:** un fatto di stile. Allora, ci siamo? Chi si astiene? Nessuno. Chi è favorevole? Tutti i presenti. All'unanimità. Votiamo l'immediata eseguibilità. Chi si astiene? Chi è favorevole? All'unanimità.

